



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

**"CAIO PLINIO SECONDO"**

CORSI DIURNI E SERALI

Via Italia Libera, 1 - 22100 COMO

Tel. 031/3300711 - Fax 031/3300739

Succursale Via Jacopo Rezia, 9 Tel. 031/266445 - Fax 031/269786

Sito Internet: <http://www.caioplinio.edu.it>

E-Mail: [cotd01000g@istruzione.it](mailto:cotd01000g@istruzione.it)

Codice fiscale 80018180135



**A.S. 2023/2024**

## **Documento di programmazione del Consiglio di Classe**

**Classe: 5° SCA (corso serale)**

**Indirizzo: Servizi Commerciali Ambito Aziendale**

**Como, 15 maggio 2024**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Sommario

Composizione del Consiglio di Classe .....	3
Profilo atteso in uscita.....	4
Presentazione della classe e suo percorso storico .....	6
Contenuti disciplinari .....	7
Metodi, Mezzi, Spazi e Tempi del percorso formativo.....	8
Spazi e Tempi.....	8
Criteri e Strumenti di valutazione adottati .....	9
Obiettivi raggiunti.....	10
Attività condotte su base pluridisciplinare .....	12
Programmi svolti e relazioni dei docenti.....	14
Lingua e letteratura italiana .....	14
Tecniche della comunicazione.....	17
Inglese .....	19
Spagnolo .....	23
Informatica.....	26
Economia aziendale .....	28
Diritto .....	32
Storia.....	35
Matematica.....	37
Simulazioni prove scritte d'esame .....	41
Griglie di valutazione.....	64

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

**(Ai sensi dell'art. 10 dell'OM n. 55 del 22 marzo 2024. Viene demandato al Presidente della Commissione, il compito di richiedere se esiste documentazione riservata di cui tener conto in sede di Esami)**

## Composizione del Consiglio di Classe

<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>Dott.ssa Silvana Campisano</b>
<b>Corpo docente</b>	
<b>Disciplina</b>	<b>Docente</b>
Lingua e letteratura italiana Tecniche di comunicazione Storia	Prof.ssa Maria Giovanna Delle Vergini
Economia Aziendale	Prof. Francesco di Gregorio
Inglese	Prof.ssa Rosaria Ghioldi
Spagnolo	Prof.ssa Maria Luisa Molteni
Matematica	Prof. Michele Clerici
Informatica	Prof.ssa Filippa Caterina Gatto
ITP Informatica	Prof.ssa Anna Maria Della Spina
Diritto	Prof. Riccardo Lodola

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Profilo atteso in uscita

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Servizi Commerciali Ambito Aziendale ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite.

Tra tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari. Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

### **Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale**

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici e tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive ed agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

### **Competenze di indirizzo**

- individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali;
- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali;
- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore;
- contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità;
- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction;
- partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari;
- applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati;
- interagire con sistema informatico aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Presentazione della classe e suo percorso storico

La classe 5° SCA (corso serale) si compone di 12 studenti: 5 femmine e 7 maschi.

Nella classe è presente 1 studente con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) per il quale è stato elaborato un piano didattico personalizzato (PDP).

Gli studenti che hanno formato la classe 5° SCA, nell'a.s. 2023/2024, provengono prevalentemente dalla 4° SCA in continuità didattica. Una parte degli studenti, invece, proviene da percorsi scolastici diversi: scuole private, insuccessi dell'anno precedente, oppure senza un passato scolastico continuativo e con situazioni personali e lavorative differenti.

Alla luce di quanto detto, i livelli di preparazione di partenza non risultavano omogenei e rendevano la classe alquanto differenziata nella preparazione didattica iniziale, soprattutto in alcune materie, nella metodologia di apprendimento e nelle capacità e motivazioni individuali. L'impegno didattico del corpo docente per ridurre ed annullare le accennate diversità di preparazione è stato notevole durante il corso dell'anno, fin dall'inizio del primo quadrimestre: si deve dire che gli studenti hanno saputo in genere approfittare di tale opportunità per mettersi al passo col resto della classe e la maggior parte di loro ha quasi annullato tale ritardo iniziale, raggiungendo gradualmente il livello della sufficienza. Anche se, bisogna aggiungere, persistono in alcuni elementi delle marcate difficoltà e delle sostanziali carenze didattiche.

Va inoltre segnalato che alcuni studenti hanno lavorato con scarso impegno e discontinuità, conseguendo una preparazione non del tutto soddisfacente; tuttavia, altri si sono impegnati per superare i propri limiti e migliorare le proprie conoscenze e competenze, raggiungendo dei livelli finali accettabili. Qualche studente, invece, pur impegnandosi, ha stentato a raggiungere il livello della piena sufficienza in tutte le materie e mostra ancora qualche lacuna, dovute a carenze di base oppure a ritmi di apprendimento piuttosto lenti. La quasi totalità della classe è riuscita a colmare le lacune pregresse e ad acquisire una preparazione più che accettabile soprattutto se confrontata con i livelli di partenza.

La frequenza delle lezioni non è stata per tutti regolare e assidua. Purtroppo, si sono dovute registrare per qualche studente assenze diffuse e, soprattutto, un endemico e mai risolto problema generalizzato di sistematici ritardi nell'ingresso alla prima ora. Inoltre, sono state frequenti le uscite anticipate.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Contenuti disciplinari

I percorsi delle varie materie sono stati svolti nel rispetto delle indicazioni ministeriali ed hanno tenuto conto delle indicazioni relative al nuovo Esame di Stato. La strutturazione, l'organizzazione e la selezione dei contenuti disciplinari sono esplicitate nella relazione allegata al programma svolto da ciascun docente.

Il Consiglio di classe ha sempre cercato di realizzare il coordinamento dell'attività didattica, attuando i principi formativi contenuti nel PTOF, le deliberazioni in materia didattica assunte dal Collegio Docenti e le indicazioni dei Coordinamenti disciplinari.

Il piano di programmazione dell'attività didattica considera quest'anno come tappa conclusiva di un cammino percorso durante l'intero triennio, teso al raggiungimento degli obiettivi didattici e cognitivi e degli obiettivi educativo-comportamentali.

I contenuti dell'insegnamento sono stati organizzati per tutte le discipline in moduli con verifiche per unità didattiche, come previsto per il corso serale. I coordinamenti disciplinari hanno fissato un programma minimo comune e stabilito gli standard minimi di apprendimento.

I docenti hanno privilegiato criteri qualitativi più che quantitativi improntati a finalità di formazione generale e professionale, utilizzando con continuità diverse strategie didattiche, al fine di rafforzare i prerequisiti, le capacità e le conoscenze necessarie per affrontare le discipline curriculari e l'esame di Stato.

Per informazioni sui programmi svolti, così come per le metodologie utilizzate e gli obiettivi raggiunti nelle varie materie, si rinvia alle relazioni delle singole discipline allegata al presente Documento.

## Metodi, Mezzi, Spazi e Tempi del percorso formativo

### Metodi

Il Consiglio di Classe ha cercato di utilizzare una pluralità di metodi di lavoro, non solo per motivare gli studenti allo studio, ma anche per far loro acquisire diverse metodologie operative in relazione alla specificità delle diverse discipline.

I docenti, con l'intento di continuare a perseguire il loro compito sociale e formativo di "fare scuola" hanno cercato di contrastare l'isolamento e la demotivazione dei propri allievi, si sono impegnati a continuare il percorso di apprendimento cercando di coinvolgere e stimolare gli studenti attraverso una molteplicità di attività.

Ogni docente della classe, per quanto di propria competenza, potrebbe aver provveduto alla rimodulazione in itinere della programmazione iniziale, ridefinendo gli obiettivi e le modalità di verifica.

### Mezzi

Il libro di testo è rimasto in quasi tutte le discipline lo strumento di lavoro prevalente, ma certamente non l'unico: per abituare, infatti, gli studenti ad una visione pluralistica e complessa dei problemi, si è fatto ricorso anche all'uso di altri manuali e per talune materie anche di video, fotocopie, riviste e Codice civile.

Alcuni docenti hanno utilizzato la piattaforma Classroom di Google per caricare e condividere materiale didattico, mappe concettuali e presentazioni delle lezioni in power point.

### Spazi e Tempi

Sono stati attivati corsi di recupero alla fine del primo quadrimestre, rivolti agli studenti con debito formativo. Durante l'anno, invece, per la specificità del corso serale gli studenti hanno potuto accedere, su richiesta, ad ore di recupero nelle varie discipline in base alla disponibilità dei docenti che dovevano completare il loro orario cattedra a causa della frazione oraria di 50 minuti di lezione in classe.

Per quanto riguarda i tempi destinati alle varie attività si fa riferimento alle relazioni dei singoli docenti. La distribuzione dei tempi è stata condizionata dagli impegni lavorativi di qualche studente che non era in grado di dedicare allo studio domiciliare tutto il tempo al di fuori dell'orario scolastico, per cui si è cercato di lavorare soprattutto in classe.



## Criteri e Strumenti di valutazione adottati

Il Consiglio di classe ha individuato per ciascuna disciplina obiettivi di conoscenza, competenza e capacità e ha sempre dedicato un'attenzione particolare alla loro verifica e misurazione.

In questo senso gli insegnanti si sono impegnati:

- ad indicare per ogni prova gli obiettivi verificati e i criteri di misurazione;
- a distinguere tra verifica formativa e sommativa;
- ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione (prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, interrogazioni lunghe e brevi, questionari, relazioni, ecc.);
- a programmare in anticipo le verifiche allo scopo di evitare il più possibile sovrapposizioni;
- a concordare, nell'ottica del contratto formativo, un orario interno con la precisazione dei momenti dedicati alla verifica;
- a comunicare sempre i risultati delle verifiche.

Come stabilito dal PTOF, gli insegnanti hanno solo attribuito voti interi.

In sede di scrutinio, la valutazione degli studenti considera i seguenti elementi:

- misurazione dell'apprendimento;
- considerazioni su problemi personali (difficoltà di ambiente, di relazione, ecc.);
- qualità della partecipazione al dialogo educativo (di disturbo, passiva, sollecitata, attiva, propositiva);
- metodo di studio (disorganizzato, ripetitivo, organizzato, elaborativo);
- impegno (scarso, discontinuo, adeguato, costante, tenace).

Per gli studenti con PDP il CdC ha fatto sempre riferimento a tutti gli strumenti, metodologie e criteri di valutazione indicati nel suddetto documento.

Obiettivi: Conoscenza, Competenze e Capacità

<u>Livelli di misurazione:</u>	- I (gravemente insufficiente)	= da 1 a 4/10
	- II (insufficiente)	= 5/10
	- III (sufficiente)	= 6/10
	- IV (discreto)	= 7/10
	- V (buono – ottimo - eccellente)	= da 8 a 10/10

## Obiettivi raggiunti

### Obiettivi didattici disciplinari

- **Conoscenze:** sapere nel senso di possedere le necessarie conoscenze formali/astratte:
  - individuazione dei nuclei concettuali fondamentali;
  - acquisizione di contenuti: principi, teorie, concetti, termini, procedure, metodi, tecniche.
- **Competenze:** saper fare nel senso di saper utilizzare in concreto le conoscenze:
  - personalizzazione e rielaborazione dei contenuti; uso di metodo e rigore procedurale;
  - utilizzazione delle conoscenze acquisite, delle abilità, per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi oggetti (inventare, creare).
- **Abilità:** saper essere nel senso di saper organizzare le competenze in situazioni interattive:
  - integrazione delle conoscenze ed effettuazione di scelte motivate e personali;
  - utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o più soggetti.

### Obiettivi trasversali (comportamentali e cognitivi)

- **Comportamentali**
  - organizzare un metodo di lavoro razionale, autonomo e di gruppo;
  - affrontare, valutare e gestire situazioni nuove;
  - mostrare senso di responsabilità;
  - partecipare al lavoro organizzato.
- **Cognitivi**
  - acquisire un corretto metodo di studio ed un appropriato linguaggio;
  - cogliere l'aspetto sistemico ed abituarsi a costruire modelli.

Il livello generale della classe è mediamente modesto. Sono stati generalmente raggiunti, con una certa sicurezza, gli obiettivi di conoscenza e competenza. Gli obiettivi legati alla capacità e in genere alla rielaborazione personale sono stati raggiunti con relativa padronanza solo da alcuni studenti.

Anche gli obiettivi trasversali, in genere, sono stati raggiunti: in alcuni alunni, però, permangono ancora molte incertezze, soprattutto nell'organizzare un metodo autonomo di lavoro e nella rielaborazione in chiave personale dei contenuti appresi.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Attività condotte su base pluridisciplinare

### Nodi concettuali

I docenti hanno sviluppato cinque nodi trasversali alle varie discipline:

- Globalizzazione
- Comunicazione
- Sostenibilità

### Educazione Civica

In elenco gli argomenti di educazione civica a contenuto trasversale trattati nel corso dell'anno scolastico nelle diverse discipline.

#### 1) LA PERSONA FRA DIRITTI E DOVERI

- La dignità
- La Carta dei diritti fondamentali UE
- Il diritto alla vita
- La pena di morte
- La tortura: trattamenti inumani
- La schiavitù: gli scafisti in Italia

#### 2) ESSERE CITTADINI

- La bandiera italiana
- Diritto di famiglia
- Diritto dei minori
- Diritto dei migranti
- Tricolore e diritti umani

### Orientamento

	<b>Titolo</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Data inizio</b>	<b>Data fine</b>	<b>Ente / Università presso cui si è svolta l'attività (*facoltativo)</b>	<b>Ore previste (monte ore complessivo per la classe)</b>
	Maestri del lavoro	Curricolare	07/02/24	07/02/24	Scuola	2

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Organi collegiali	Curricolare	19/10/23	25/10/23	Scuola	4
	Educazione finanziaria	Curricolare	22/04/24	22/04/24	Scuola	4
Lavorare sulle capacità comunicative	Sviluppo delle capacità di comprensione e redazione di un testo scritto	Curricolare	26/10/23	11/04/24	Scuola	8
Lavorare sulle capacità comunicative	Dibattiti su temi di interesse generale o su temi specialistici	Curricolare	26/10/23	11/04/24	Scuola	8
Lavorare su se stessi e sulla motivazione	Piattaforma UNICA: analisi critica e compilazione (Analisi critica sulle esperienze personali e sul loro ruolo in ottica orientativa; dibattito sul valore orientativo del capolavoro e discussione su elaborati individuali; confronto con tutor.)	Curricolare	20/12/23	11/03/24		4
	Incontro con LILA: alfabetizzazione sanitaria per lo sviluppo di consapevolezza e autonomia di giudizio per la tutela della propria salute	Curricolare	29/11/23	29/11/23	Scuola	2
Conoscere la formazione superiore	Presentazione ITS e Università	Curricolare	8/05/24	8/05/24	Scuola	1
Conoscere il mondo del lavoro	Sicuritalia	Curricolare	22/02/24	22/02/24	Scuola	5
	Unicredit	Curricolare	08/04/24	08/04/24	Scuola	2
Conoscere il territorio	Incontro con i Maestri del lavoro: realtà del territorio	Curricolare	07/02/24	07/02/24	Scuola	1

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Programmi svolti e relazioni dei docenti

Materia: **Lingua e letteratura italiana**

Docente: **Maria Giovanna Delle Vergini**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

### **PROGRAMMA SVOLTO**

**Testo in Adozione:** B. Panebianco, M. Gineprini, S. Seminara – *Vivere la letteratura Plus 3* – Zanichelli

#### **1. IL ROMANTICISMO:**

- Caratteri generali della poetica romantica
- La crisi del razionalismo
- La natura, le passioni, l'irrazionale
- Una nuova concezione della Natura e della Storia, l'idea di Nazione

#### **2. GIACOMO LEOPARDI:**

- Biografia
- Il pensiero e la poetica
- Le opere, *I Canti*

##### Letture e analisi:

- *I Canti*, dai *Piccoli idilli*: "L'infinito", "Alla luna"
- *I Canti*, dai *Grandi idilli*: "A Silvia"

#### **3. REALISMO e NATURALISMO:**

- L'età del Positivismo
- Il Determinismo e il Darwinismo
- I principi del Naturalismo: l'analisi della realtà e la denuncia sociale

#### **4. VERISMO:**

- La poetica verista
- Rapporto con il Naturalismo (analogie e differenze)

#### **5. GIOVANNI VERGA:**

- Biografia
- Poetica, dai romanzi mondani fino all'approdo al Verismo
- La visione della vita e le tecniche narrative: l'attenzione alle classi più basse, il valore della famiglia e del lavoro, la morale dell'ostrica, il criterio dell'impersonalità, lo straniamento, l'eclissi dell'autore e il

narratore popolare.

- Le opere, *Vita dei campi*, *Il ciclo dei vinti*

Lecture e analisi:

- *Vita dei campi*: "La Lupa" e "Rosso Malpelo"
- *Il ciclo dei vinti*: "I Malavoglia" (trama)

## 6. DECADENTISMO:

- Il conflitto tra intellettuali e società borghese
- Il superamento del Positivismo e i caratteri del Decadentismo
- Il Simbolismo, l'Estetismo e la nuova figura del poeta

## 7. GIOVANNI PASCOLI:

- Biografia
- Il pensiero e la poetica: il "fanciullino", il "nido" domestico e la morte
- Le raccolte: *Myricae*, *Canti di Castelvecchio*

Lecture e analisi:

- Da *Myricae*: "X agosto", "Novembre", "Temporale", "Il lampo", "Il tuono"
- Da *Canti di Castelvecchio*: "Il gelsomino notturno"

## 8. GABRIELE D'ANNUNZIO:

- Biografia, tra letteratura e impegno politico e militare
- Poetica: l'Estetismo, il "superomismo" e il panismo
- Opere principali: *Il Piacere*, *Le laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi*, in particolare *Alcyone*

Lecture e analisi:

- da *Il Piacere*: "La presentazione di Andrea Sperelli"
- da *Alcyone*: "La sera fiesolana", "La pioggia nel pineto"

## 9. IL NOVECENTO E LA CRISI DELLE CERTEZZE

- Nuovi orientamenti nella scienza e nella filosofia: Einstein, Bergson, Nietzsche, Freud
- Il primato dell'interiorità
- Il romanzo della crisi
- Le Avanguardie e la frattura con il passato

## 10. ITALO SVEVO:

- Biografia
- Influenze culturali e filosofiche
- Il pensiero, la poetica e le nuove tecniche narrative

- L'Inettitudine
- La salute e la malattia ne *La coscienza di Zeno*

Lecture e analisi:

- *La coscienza di Zeno*, "Il vizio del fumo" (cap. 3), "Lo schiaffo del padre" (cap. 4), "La vita è inquinata alle radici" (cap. 8)

**11. LUIGI PIRANDELLO:**

- Biografia
- Influenze culturali e filosofiche
- Il pensiero e la poetica: il contrasto tra "vita" e "forma", la crisi d'identità, la maschera, l'incomunicabilità, l'umorismo
- Le nuove tecniche narrative
- Opere principali: *Il fu Mattia Pascal*, *Uno, nessuno e centomila*, *Novelle per un anno*

Lecture e analisi:

- *L'umorismo* (parte seconda, capitolo II): "Avvertimento e sentimento del contrario"
- *Novelle per un anno*, "Il treno ha fischiato". "La carriola"
- *Il fu Mattia Pascal*, "La scissione tra il corpo e l'ombra"
- *Uno, nessuno e centomila*, "Il naso di Vitangelo Moscarda"

**SCRITTURA:**

Sono state proposte esercitazioni di analisi del testo e di testi argomentativi.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Maria Giovanna Delle Vergini**

*Sofia Flena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martiz* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO



Materia: **Tecniche della comunicazione**

Docente: **Maria Giovanna Delle Vergini**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

### **PROGRAMMA SVOLTO**

#### **1. I FONDAMENTI DELLA COMUNICAZIONE**

I modelli del processo comunicativo:

- Il modello classico: la comunicazione lineare
- Gli elementi della comunicazione
- Il modello di comunicazione circolare
- Il modello neurolinguistico (PNL)
- I fattori che influenzano la comunicazione e gli ostacoli all'efficacia comunicativa

#### **2. LA COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE**

- Il linguaggio verbale e le sue caratteristiche
- La pragmatica della comunicazione: i 5 assiomi della comunicazione
- Il linguaggio non verbale e le sue regole

#### **3. LE COMPETENZE RELAZIONALI**

- Gli stili comunicativi: passivo, aggressivo, manipolatorio, assertivo
- Gli ostacoli della comunicazione: i valori, le credenze, le norme sociali e i pensieri irrazionali

#### **4. LE DINAMICHE SOCIALI**

- Il Team work e l'intelligenza collettiva
- Il fattore umano in azienda
- Le teorie motivazionali
- L'organizzazione del lavoro e la qualità d'impresa: dal Taylorismo al Toyotismo

#### **5. COMUNICAZIONI AZIENDALI E PUBLIC RELATIONS**

- I vettori della comunicazione aziendale
- Le comunicazioni interne e i suoi strumenti
- Public Relations e Digital PR, strumenti e finalità
- L'immagine aziendale, la mission, il brand e il logo
- Il comunicato stampa e la conferenza stampa
- L'email formale

#### **6. LINGUAGGIO E STRATEGIE DI MARKETING**

- Il concetto di marketing
- Loyalty, fidelizzazione e profilazione della clientela
- Il prosumer
- L'e-commerce
- Il guerrilla marketing e il viral marketing
- Le strategie di marketing.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Maria Giovanna Delle Vergini**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martir* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## RELAZIONE DEL DOCENTE:

### Metodo di lavoro:

Il metodo di lavoro adottato si è basato sia sulla lezione frontale sia sulla lezione partecipata, attraverso momenti interattivi con domande poste alla classe, al fine di coinvolgere gli studenti sugli argomenti trattati e indurli a riflettere per poter sviluppare il loro spirito critico, collegando le tematiche letterarie alle questioni di attualità.

Le spiegazioni degli argomenti sono state condotte tramite schemi, appunti forniti dalla docente e attraverso l'uso della Lim. Per quanto riguarda *Letteratura italiana*, l'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei fenomeni letterari e culturali tra Ottocento e Novecento, leggendo e commentando insieme a loro i testi più significativi del periodo. Invece, per *Tecniche di comunicazione* si è messa in risalto l'importanza di una comunicazione efficace nel contesto sociale e aziendale. Sono state proposte durante l'anno scolastico attività di gruppo.

La maggior parte della classe ha partecipato in modo discontinuo all'attività didattica, mostrando uno studio poco costante e a volte superficiale.

### Mezzi e strumenti utilizzati:

Per l'attività didattica sono stati utilizzati prevalentemente i materiali forniti dall'insegnante. Per quanto riguarda la scrittura, sono state fornite esemplificazioni ed esercitazioni sulle diverse tipologie testuali trattate.

### Criteri e strumenti di valutazione adottati:

Le valutazioni, sia scritte sia orali, hanno tenuto conto dei seguenti criteri: conoscenza degli argomenti trattati, organicità e correttezza dell'esposizione, capacità di collegamento e di rielaborazione personale, nonché capacità di valutazione critica dei contenuti. Per la valutazione finale sono stati considerati anche la partecipazione attiva in classe, eventuali approfondimenti svolti individualmente, l'impegno e il progresso rispetto al livello di partenza.

### Contenuti disciplinari:

I contenuti disciplinari, riportati nel dettaglio nel programma svolto, sono stati definiti dal Dipartimento di Lettere dell'Istituto in sede di programmazione; ogni docente ha poi rielaborato i contenuti fondamentali facendo anche riferimento alle esigenze della classe.

Nella fruizione dei contenuti di *Letteratura italiana* si è cercato di evidenziare sempre il legame tra il contesto storico, sociale, culturale di ogni epoca e la produzione letteraria degli autori presi in esame attribuendo particolare attenzione all'analisi dei testi.

Letteratura italiana: Il Romanticismo: Leopardi; Il Verismo e il Naturalismo: Verga; Il Decadentismo, il Simbolismo e l'Estetismo: Pascoli e D'Annunzio; la letteratura del primo Novecento: Svevo e Pirandello.

Tecniche della comunicazione: I fondamenti della comunicazione; il team work e il fattore umano in azienda; La comunicazione e il marketing

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Maria Giovanna Delle Vergini**

Materia: **Inglese**Docente: **Rosaria Ghioldi**Classe: **5° SCA**A.S.: **2023/24****PROGRAMMA SVOLTO****Testi:****- per la parte grammaticale**

REILLY-KILBY-FRICKER- MICHALOWSKY-MINARDI- BETTINELLI-TRACOGNA	<i>ONE FOCUS A2 to B1</i>	PEARSON LONGMAN
--	---------------------------	-----------------

**- per la parte di commercio\***

BENTINI-BETTINELLI- O'MALLEY	<i>BUSINESS EXPERT</i>	PEARSON LONGMAN
---------------------------------	------------------------	-----------------

<b>Grammar&amp;Reading</b>	<b>Vocabulary , Communication, Listening</b>
<p><b><u>MODULO DI RECUPERO PRE-REQUISITI, RIPASSO E ALLINEAMENTO</u></b></p> <p>-TEMPI VERBALI PASSATI: SIMPLE PAST, PAST CONTINUOUS, e confronto; PRESENT PERFECT, PRESENT PERFECT CONTINUOUS, e confronto; PAST PERFECT</p>	
<p>-IF CLAUSES: "0", 1<sup>st</sup>, 2<sup>nd</sup> and 3<sup>rd</sup> CONDITIONALS</p> <p><b>(Unità di riferimento: Unit 12)</b></p>	
<p>-THE PASSIVE VOICE</p> <p><b>(Unità di riferimento: Unit 11)</b></p>	

L'attività di RIPASSO, CONSOLIDAMENTO E L' ACQUISIZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE GRAMMATICALI è stata guidata dalla docente con l'utilizzo di APPUNTI, MAPPE CONCETTUALI, ESERCIZI, ESERCITAZIONI messi a disposizione degli studenti durante le lezioni e condivisi su CLASSROOM

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Business Finance and Marketing	Business Communication
<p><b><u>UNIT 2: Business Organisations</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ltds/Plcs (p.33+copies)</li> <li>-How businesses grow: Multinationals and others, pp.35-37</li> </ul> <p><b><u>UNIT 7: GLOBALISATION</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-What is Globalisation, pp.156,157</li> <li>-Reasos aginst globalization p.158</li> <li>-Outsourcing and Offshoring, p.161</li> </ul>	<p><b><u>RECUPERO PREREQUISITI</u></b></p> <p><b><u>UNIT 2: The Basics of Business Communication</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-The Communication Process Essentials p. 233</li> <li>-Written communication: E-mails, Faxes and business letters (<i>CENNI</i>)</li> <li>-Speaking business p.240</li> <li>-The Organisational Structure of a Company, p.38</li> <li>-<u>The Business Transaction:</u></li> <li>-Essentials p. 271</li> <li>-The process pp.272-273</li> <li>-ENQUIRIES, REPLIES, OFFERS, ORDERS (<i>CENNI</i>)pp.</li> <li>- REMINDERS AND COMPLAINT (<i>CENNI</i>)</li> </ul>
<p><b><u>UNIT 8: Business Ethics and Green Economy</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-The Essentials p. 175</li> <li>-Sustainable Business pp. 182-183</li> <li>-LAVORI DI GRUPPO- AGENDA 2030</li> <li>-Fair Trade pp. 184-185</li> <li>-Microfinance pp. 186-187</li> <li>-Ethical Banking and Investment pp. 188-189</li> </ul>	<p><b><u>UNIT 3: DOCUMENTS IN BUSINESS</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Essentials p.248</li> <li>-The invoice p. 252</li> <li>-Export Documents and Terms p. 253</li> <li>-Transport pp. da 254 a 260</li> <li>-Payment terms pp. da 261 a 265</li> </ul>

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Rosaria Ghioldi**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martiz* Firmato

## RELAZIONE DEL DOCENTE:

La classe 5SCA è attualmente composta da 12 alunni, 5 femmine e 7 maschi: è stato inserito un ripetente proveniente dal corso AFM; nel corso dell'anno 5 alunni hanno deciso di ritirarsi; un'alunna è passata dal corso diurno a quello serale.

La scrivente ha seguito la classe per due anni scolastici.

L'attività didattica del periodo di riferimento è stata influenzata principalmente da tre fattori:

- livello di preparazione di base
- impegno, in classe e domestico
- frequenza alle lezioni

Conseguentemente i livelli di conoscenze e competenze risultano estremamente eterogenei e in generale bassi.

Nel presente anno scolastico si è considerevolmente amplificata la diversa preparazione degli studenti: in generale solo una piccola parte degli alunni ha seguito con attenzione, partecipazione e impegno costante – a seconda delle proprie capacità – le attività didattiche svolte in classe.

Un numero modesto di alunni ha sempre seguito con applicazione, partecipazione e buona attenzione la proposta didattica, dimostrando un buon impegno domestico a seconda delle proprie capacità. Un altro piccolo gruppo di alunni ha seguito con attenzione e impegno alterni la proposta didattica, mancando però di partecipazione. Una parte della classe ha frequentato sporadicamente le lezioni, ha seguito da lontano lo svolgersi della programmazione, non si è impegnata nella costruzione di conoscenze e competenze, concedendo più attenzione ad altre discipline.

Pertanto, il numero modesto di studenti di prima fascia ha maturato delle discrete competenze rendendosi anche autonomo nella stesura di appunti in lingua durante la lezione: gli studenti hanno raggiunto un discreto livello di preparazione sia nella produzione della lingua scritta che, con maggiore difficoltà, nella lingua orale. Il piccolo numero di studenti di seconda fascia ha raggiunto livelli di competenze non pienamente sufficienti (anche per povertà di competenze di base), fatica nell'organizzazione della produzione scritta e per l'esposizione orale ha raggiunto un livello base di espressione nel quale permangono notevoli incertezze a livello fonosintattico. Gli alunni di terza fascia, a causa della mancanza di impegno e di una frequenza saltuaria (solo per un alunno si segnala la mancanza degli strumenti di base) non hanno raggiunto i livelli di accettabilità nella preparazione: hanno seguito la proposta didattica con scarso impegno, scarso interesse e attenzione, scarsa partecipazione e, conseguentemente, pur possedendo potenziali capacità, hanno una preparazione alquanto frammentaria e lacunosa.

Relativamente alla produzione scritta, che è stata più oggetto del primo che del secondo periodo dell'anno, prima di affrontare la microlingua commerciale e il programma di Business English, è stato necessario attuare un piano di allineamento/completamento e esercitazione delle competenze grammaticali di base, in modo da fornire agli studenti gli strumenti per una fruibile esposizione scritta. Per diversi alunni si notano profonde insicurezze sia nella gestione dei percorsi morfosintattici, sia nell'uso di alcune funzioni linguistico-comunicative di base. Questi due elementi combinati incidono sulla capacità di rielaborazione personale. All'origine di questa situazione ci sono, da un lato, le lacune pregresse, che alcuni degli alunni non hanno mai mostrato volontà di voler colmare; dall'altro la mancata continuità dell'impegno e del lavoro domestico.

Rispetto al programma preventivato ad inizio anno, non è stato possibile completare alcuni percorsi progettati per diversi motivi: la classe ha iniziato con un mese di ritardo le lezioni di lingua inglese per problemi di reclutamento; parte delle lezioni sono state dedicate ad azioni di recupero, allineamento e completamento delle competenze di base per poter affrontare la microlingua e il programma di commercio; infine la lentezza dei ritmi di apprendimento della classe ha reso necessario un alleggerimento dei contenuti progettati ad inizio anno.

### Metodo di lavoro

- Lezione frontale
- Lezione partecipata

- Lavoro a coppie/gruppo
- Discussione
- Lettura/comprendione individuale ed assistita del testo
- Produzione individuale assistita di riassunti degli argomenti di commercio/business
- Stesura di risposte a domande aperte

Le lezioni, svolte per intero in L2 (anche se talvolta si è resa necessaria la spiegazione di alcuni processi in L1), sono state per lo più partecipate dal piccolo gruppo: l'insegnante ha presentato gli argomenti rivolgendo agli allievi delle domande alle quali i ragazzi hanno dato risposte fondate su una conoscenza generale, pregressa e/o acquisita nel corso del loro percorso formativo e/o lavorativo precedente nelle materie di indirizzo. A questa fase di ricostruzione comune delle conoscenze, è sempre seguita una fase di ristrutturazione organica e discorsiva delle stesse, durante la quale gli allievi hanno preso appunti in lingua

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Rosaria Ghioldi**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Spagnolo**

Docente: **Maria Luisa Molteni**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

## **PROGRAMMA SVOLTO**

**Testo:** : Pierozzi, Campos Cabrero, Selvaggio, *iTrato hecho!*, Zanichelli

### **MACROLINGUA**

Revisione e implementazione delle strutture linguistiche.

### **MICROLINGUA**

#### **La oficina:**

- Material y material de apoyo
- Tipos de salas
- Trabajar en una empresa

#### **La empresa:**

- Clasificación de una empresa
  - Sector de actividad
  - Tamaño
  - Forma jurídica
  - Capital
  - Ámbito territorial
  - Finalidad
- Los Deptamentos
- Presentación de una empresa española: lavoro individuale di ricerca ed esposizione.

#### **Marketing:**

- Inspiring marketing
- Directo/indirecto
- Analítico
- Estratégico
- Operacional

- Las 4 Ps del marketing
- La publicidad
  - Tipos de mensajes según el soporte publicitario
  - El anuncio publicitario

### **Instituciones europeas**

- Unión Europea
- Unión económica y euro
- Instituciones y organismos de la UE
- Objetivos de Desarrollo Sostenible (ODS): lavoro individuale di ricerca ed esposizione di un obiettivo dell'Agenda 2030 assegnato a ogni studente.
- ONU (cenni)
- Medioambiente: acciones individuales para salvar al planeta.

### **Comercio justo**

#### **Comercio por internet**

#### **El comercio interior y el comercio exterior**

#### **La distribución**

#### **La economía global**

- La globalización
- El FMI
- El Banco Mundial

#### **El Estado español**

- Constitución de 1978
- Monarquía
- Comunidades autónomas
- Lenguas

#### **La economía española**

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Maria Luisa Molteni**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martir* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO



## RELAZIONE DEL DOCENTE

La maggioranza degli studenti del gruppo classe della 5SCA provengono dalla 4SCA. Solo alcuni studenti hanno partecipato alle lezioni con assiduità, mostrando interesse per le proposte, mentre altri hanno accumulato parecchie assenze che, in qualche caso, hanno compromesso il rendimento. Un gruppo di studenti ha mostrato impegno sin dall'inizio dell'anno scolastico e i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti, in qualche caso eccellenti. In altri permangono lacune e difficoltà, spesso dovute alle numerose assenze e a uno studio approssimativo. Gli studenti stranieri non di origine ispanica hanno palesato importanti difficoltà soprattutto, ma non solo, nell'esposizione orale.

Durante il corso sono state riprese le strutture di base della lingua, successivamente sono stati introdotti argomenti di microlingua, propri del settore di indirizzo. Si è cercato di proporre delle attività che facilitassero in primo luogo la comprensione e una didattica per competenze con un approccio operativo e comunicativo mirato allo sviluppo ottimale di tutte le competenze linguistiche e professionali richieste dal settore cercando di rinforzare tutte e quattro le abilità linguistiche : saper leggere, parlare, ascoltare e scrivere, sintetizzare al fine di organizzare le conoscenze acquisite per affrontare in modo autonomo e con competenza il mondo del lavoro.

### **Metodo di lavoro**

E' stata incoraggiata l'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro il più possibile autonomo, mirato all'approfondimento e all'auto approfondimento continuo. Lezione frontale, metodo induttivo, esercizi, questionari, relazioni alla classe, lavori di ricerca ed approfondimento.

### **Mezzi e strumenti utilizzati**

Libro di riferimento, materiale fornito dalla docente e condiviso in Classroom, video condivisi durante la lezione.

### **Strumenti e criteri di valutazione adottati**

Osservazione del lavoro degli studenti, condivisione di esperienze in lingua spagnola per rendersi conto di abilità acquisite e difficoltà presenti, verifiche sommative orali e scritte con valutazione numerica, colloqui individuali.

**Approfondimenti:** esposizione e presentazione di lavori individuali.

La valutazione è stata sia scritta, sia orale e si è tenuto presente non solo dei contenuti ma anche del profilo di ogni studente. Si è cercato sempre di considerare l'errore una parte integrante del processo d'apprendimento e di colmare in itinere le lacune sia individuali, sia del gruppo classe favorendo una riflessione consapevole delle strategie utili al processo d'apprendimento. Le verifiche orali durante l'anno si sono basate sul programma svolto e sono consistite in domande, dialoghi, o altro per accertare la conoscenza degli argomenti e la capacità di sapersi esprimere in lingua spagnola.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Maria Luisa Molteni**

Materia: **Informatica**

Docente: **Filippa Caterina Gatto**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

### **PROGRAMMA SVOLTO**

- I servizi della rete e la sicurezza informatica
- La comunicazione in rete
- Le Basi di dati: associazioni, entità, attributi
- Il modello entità-relazione E/R
- Modello relazionale: vincoli di associazione, integrità referenziale
- Access: creazione tabelle, relazioni, maschere, report e query in QBE
- Linguaggio SQL: semplici interrogazioni con il comando SELECT

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Filippa Caterina Gatto**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Marti* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## RELAZIONE DEL DOCENTE

### **Metodo di lavoro**

Il metodo di lavoro adottato durante l'anno scolastico è stato improntato sull'utilizzo di diverse metodologie didattiche, tra cui:

- Lezione frontale
- Discussione di gruppo
- Apprendimento cooperativo
- Didattica laboratoriale
- Attività individuali

### **Mezzi e strumenti utilizzati**

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi, sono stati utilizzati diversi mezzi e strumenti didattici, tra cui:

- Materiale didattico
- LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Computer
- Software didattici.

### **Strumenti di valutazione adottati**

La valutazione degli alunni è stata effettuata in modo continuo e sistematico, utilizzando diversi strumenti di valutazione, tra cui:

- Prove scritte
- Prove orali
- Esercitazioni in itinere
- Prove laboratoriali.

### **Considerazioni sulla Classe:**

La classe in oggetto ha presentato un elevato tasso di assenza durante l'anno scolastico, che ha condizionato negativamente il regolare svolgimento delle lezioni e il raggiungimento degli obiettivi formativi. Le poche ore di lezione effettivamente svolte non hanno permesso di trattare in modo esaustivo tutti gli argomenti previsti dal programma, alcuni dei quali sono stati tagliati per mancanza di tempo. Gli argomenti trattati sono stati comunque oggetto di verifica, con risultati variabili da parte degli alunni.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Filippa Caterina Gatto**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Economia aziendale**

Docente: **Francesco di Gregorio**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

## **PROGRAMMA SVOLTO**

**Testo adottato:** "Tecniche professionali commerciali" – Vol. 3 – di R. Bertogio, S. Rascioni – Tramontana

### **Modulo A: Il bilancio d'esercizio**

- La contabilità generale
- Le scritture di assestamento
- La comunicazione economico-finanziaria e il bilancio d'esercizio
- Il bilancio IAS/IFRS
- Il bilancio di sostenibilità
- La riclassificazione del bilancio
- L'analisi di bilancio per indici

### **Modulo B: La contabilità gestionale**

- La classificazione dei costi
- Le configurazioni di costo
- Il direct costing
- Il full costing
- La break even analysis
- I costi suppletivi
- Il make or buy

### **Modulo C: La pianificazione, la programmazione e il controllo**

- La direzione e la strategia aziendale
- La pianificazione
- La programmazione
- Il controllo di gestione
- Il budget
- L'analisi degli scostamenti
- Il reporting

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Francesco di Gregorio**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martir* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## RELAZIONE DEL DOCENTE

Nella classe si riscontra una provenienza socio-culturale, assolutamente eterogenea. Nonostante ciò, gli studenti si sono integrati serenamente e senza grosse difficoltà, socializzando in modo corretto. È opportuno ricordare, come elemento di rilievo, che alcuni alunni provenivano da altre scuole o istituti privati.

Pertanto, è apparso da subito evidente come la preparazione di base riscontrata fosse diversificata, con la conseguenza che, parificare il livello didattico della classe, è stato piuttosto difficoltoso. Alcuni alunni hanno evidenziato un interesse ed una motivazione apprezzabile che associata ad un corretto metodo di studio ed a discrete capacità, ha permesso il conseguimento di risultati notevoli, consentendo il raggiungimento di un apprezzabile grado autonomia; di converso, gli altri discenti, hanno necessitato di una guida più attenta e puntuale del docente al fine di operare in modo, almeno accettabile, dimostrando difficoltà, dovute ad un impegno discontinuo, nel seguire il programma.

### **Metodo di lavoro**

L'attività didattica è stata impostata attraverso l'utilizzo delle seguenti metodologie:

- Lezione frontale per l'introduzione di contenuti nuovi;
- Lezione dialogata, allo scopo di richiamare concetti e contenuti disciplinari;
- Metodo induttivo-deduttivo atto a rafforzare lo sviluppo delle capacità di analisi e sintesi;
- Strategia del "problem solving", allo scopo di sviluppare le capacità operative e organizzative;
- Attività di gruppo, allo scopo di sviluppare le capacità relazionali e comunicative;
- Percorsi individualizzati e azioni di cooperative learning, allo scopo di approntare azioni di sostegno o di consentire il raggiungimento di livelli formativi più elevati.

E' stata incoraggiata l'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro il più possibile autonomo, mirato all'approfondimento e all'auto approfondimento continuo.

### **Mezzi e strumenti utilizzati**

Oltre al libro di testo, ampiamente integrato per gli approfondimenti, sono è fatto uso di:

- presentazioni in power point a cura del docente;
- siti internet specializzati;
- il Codice Civile.

Durante tutto l'anno, inoltre, per inviare comunicazioni e per condividere materiale didattico con la classe è stata utilizzata la piattaforma Google Classroom.

### **Criteri e strumenti di valutazione adottati**

I criteri di valutazione adottati, pur rimanendo nel complesso gli stessi stabiliti nel PTOF, sono stati rimodulati cercando di valorizzare il processo di apprendimento di ciascun allievo.

La valutazione finale ha tenuto conto, infatti, di una molteplicità di fattori, quali:

- la conoscenza dei contenuti;
- la soluzione dei diversi casi aziendali proposti;

- la correttezza formale e la proprietà del linguaggio;
- la capacità di effettuare analisi critiche e collegamenti pluridisciplinari;
- la partecipazione all'attività didattica;
- l'impegno, la costanza e la puntualità nello svolgimento delle diverse attività;
- il metodo di studio e la progressione nell'apprendimento di conoscenze, abilità e competenze;
- il livello della classe e la situazione personale di ciascun alunno.

Il voto finale di ogni verifica sommativa, riportato per ciascun alunno sul registro elettronico, è frutto della sintesi della valutazione degli obiettivi raggiunti nello svolgimento delle diverse attività proposte (prove strutturate e semi-strutturate). Le verifiche orali sono state valutate considerando le conoscenze dei contenuti, la capacità di esporre correttamente gli argomenti, la capacità di sintesi, la capacità di effettuare analisi critiche e collegamenti.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Francesco di Gregorio**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Diritto**

Docente: **Riccardo Lodola**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

### **PROGRAMMA SVOLTO**

**Testo: Società e Cittadini, Vol. U, di Crocetti Simone – DIRITTO 5° anno – Tramontana**

#### **UNITA' 1: LO STATO E L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE**

##### **LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

- Lo Statuto Albertino
- Il Fascismo
- Dalla guerra alla repubblica
- La Costituzione
- La struttura della Costituzione

##### **L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE**

- La globalizzazione
- Le imprese multinazionali
- L'ONU: scopi e organi
- L'Italia e l'ordinamento internazionale
- La difesa della patria
- Le donne-soldato

#### **UNITA' 2: L'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE**

##### **IL PARLAMENTO**

- Il bicameralismo
- Deputati e Senatori
- L'organizzazione delle Camere
- Dal voto al seggio: i sistemi elettorali
- Le funzioni del Parlamento
- La funzione legislativa del Parlamento

##### **IL GOVERNO**

- La composizione del governo

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO



- La responsabilità penale dei membri del governo
- Il procedimento di formazione del governo
- La crisi di governo
- Le funzioni del governo
- La funzione normativa del governo

#### **LE GARANZIE COSTITUZIONALI**

- La Repubblica Parlamentare
- L'elezione del Presidente della Repubblica
- I poteri del Presidente della Repubblica
- Il giudizio penale sul Presidente della Repubblica
- La composizione della Corte Costituzionale
- Le funzioni della Corte Costituzionale

#### **LA MAGISTRATURA**

- La funzione giurisdizionale
- La giurisdizione ordinaria
- La responsabilità dei Giudici
- Il Consiglio Superiore della Magistratura

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Riccardo Lodola**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martir* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## RELAZIONE DEL DOCENTE

### **Metodo di lavoro**

Le lezioni hanno carattere frontale non escludendo però momenti interattivi con domande poste alla classe. Le spiegazioni degli argomenti sono state condotte tramite schemi e mappe concettuali alla lavagna.

### **Mezzi e strumenti utilizzati**

È stato utilizzato come strumento di lavoro il libro di testo. Alcuni argomenti di stretta attualità sono stati trattati con l'ausilio di letture tratte dai mezzi multimediali e con l'ausilio di altri testi inerenti alla disciplina.

### **Criteri e strumenti di valutazione adottati**

Valutazione dall'1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a risposta singola sia con domande aperte.

### **Contenuti disciplinari essenziali per il coordinamento pluridisciplinare**

Lo Stato; la Costituzione; gli organi costituzionali: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale; la Pubblica amministrazione e l'atto amministrativo.

### **Contenuti disciplinari**

Come da delibera del Collegio dei docenti l'anno scolastico è stato suddiviso in due periodi, divisi in quadrimestri. Per quanto riguarda la programmazione e i tempi di svolgimento del programma sono stati seguiti i criteri definiti dal dipartimento delle materie giuridiche ed economiche. Durante il primo periodo sono stati sviluppati i seguenti argomenti: lo Stato italiano, la Costituzione, gli organi costituzionali; nel secondo periodo sono stati trattati i seguenti temi: la Comunità internazionale.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Riccardo Lodola**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Storia**

Docente: **Maria Giovanna Delle Vergini**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

### **PROGRAMMA SVOLTO**

**Testo utilizzato: *Senso storico 3*, M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, Mondadori Pearson**

#### **1. L'OTTOCENTO**

- L'età della Restaurazione, il Congresso di Vienna e i moti rivoluzionari
- La conquista dell'Unità: la nascita del Regno d'Italia
- La seconda rivoluzione industriale e la nascita della società di massa

#### **2. IL PRIMO NOVECENTO E LA CRISI DELL'EQUILIBRIO EUROPEO**

- La società europea di inizio secolo, l'Europa della *Belle époque*
- L'Italia giolittiana
- La crisi dell'equilibrio europeo, imperialismo, colonialismo e nazionalismo

#### **3. LA PRIMA GUERRA MONDIALE E IL DIFFICILE DOPOGUERRA**

- La Grande Guerra (1914-1918)
- La Rivoluzione russa e la Russia di Lenin
- Il primo dopoguerra: la conferenza di pace e la nuova carta europea
- I difficili anni '20
- Il dopoguerra in Italia: il Biennio rosso e l'avvento del fascismo
- Gli Stati Uniti e la crisi del '29

#### **4. L'ETA' DEI TOTALITARISMI E LA SECONDA GUERRA MONDIALE**

- Il fascismo al potere: la dittatura totalitaria di Mussolini
- Lo stalinismo nell'Unione Sovietica
- Il nazismo di Hitler
- La Seconda Guerra Mondiale (1939 - 1945)
- La Resistenza in Europa e in Italia
- La Shoah

#### **5. IL SECONDO DOPOGUERRA E IL MONDO BIPOLARE**

- La Guerra Fredda: USA, URSS e il bipolarismo
- Blocco occidentale e blocco orientale, tra crisi e distensioni negli anni '50 e '60
- L'Italia Repubblicana

Como, 15 MAGGIO 2024

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martiz* Firmato

Il docente  
**Maria Giovanna Delle Vergini**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## RELAZIONE DEL DOCENTE

### **Metodo di lavoro**

Il metodo di lavoro adottato si è basato sia sulla lezione frontale sia sulla lezione partecipata, attraverso momenti interattivi con domande poste alla classe, al fine di coinvolgere gli studenti sugli argomenti trattati.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei principali fatti storici accaduti tra Ottocento e Novecento.

La maggior parte della classe ha partecipato in modo discontinuo all'attività didattica, mostrando uno studio poco costante e a volte superficiale.

### **Mezzi e strumenti utilizzati**

Per l'attività didattica sono stati utilizzati prevalentemente i materiali forniti dall'insegnante: appunti, schemi e LIM.

### **Criteri e strumenti di valutazione adottati**

Le valutazioni, sia scritte sia orali, hanno tenuto conto dei seguenti criteri: conoscenza degli argomenti trattati, organicità e correttezza dell'esposizione, capacità di collegamento e di rielaborazione personale, nonché capacità di valutazione critica dei contenuti. Per la valutazione finale sono stati considerati anche la partecipazione attiva in classe, eventuali approfondimenti svolti individualmente, l'impegno e il progresso rispetto al livello di partenza.

### **Contenuti disciplinari**

Sono stati presi in esame i principali eventi storici accaduti tra l'Ottocento e il Novecento.

Primo quadrimestre:

- L'età della Restaurazione
- La Prima guerra mondiale e il primo dopoguerra

Secondo quadrimestre:

- I Totalitarismi
- La Seconda guerra mondiale
- La Guerra fredda.

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Maria Giovanna Delle Vergini**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Matematica**

Docente: **Michele Clerici**

Classe: **5° SCA**

A.S.: **2023/24**

### **PROGRAMMA**

Libro di testo: "Matematica per indirizzo economico – Volume 3"  
Autori: A. Gambotto – B. Consolini – D. Manzone  
Casa editrice Tramontana

#### **UNITA' TEMATICA N. 1: problemi di scelta**

1. Che cosa è la ricerca operativa
2. La teoria delle decisioni
3. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati:
  - a. Il caso continuo
  - b. Il problema delle scorte
  - c. Il caso discreto con dati poco numerosi e con dati numerosi
  - d. Scelta fra più alternative

#### **UNITA' TEMATICA N. 2: teoria delle decisioni con effetti differiti**

1. I problemi di scelta con gli effetti differiti
2. Gli investimenti finanziari
3. Il criterio dell'attualizzazione
4. Il criterio del tasso effettivo di impiego
5. Gli investimenti industriali
6. Il criterio dell'onere medio annuo

#### **UNITA' TEMATICA N. 3: teoria delle decisioni in condizioni di incertezza**

1. I problemi delle decisioni in condizioni di incertezza
2. Il modello del problema ed il criterio del valore medio
3. Scelte che tengono conto del rischio
4. Il valore dell'informazione
5. Altri criteri di scelta. Il criterio del pessimista ed il criterio dell'ottimista
6. Scelte in condizioni di incertezza con effetti differiti

#### **UNITA' TEMATICA N. 4: la programmazione lineare**

1. Il modello del problema
2. Il metodo grafico per i problemi di Programmazione Lineare in due variabili
3. Problemi di Programmazione Lineare in due variabili

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Michele Clerici**

*Sofia Elena Maierna* Firmato

*Alejandro Francisco Galvez Martir* Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, attualmente composta da 12 studenti (5 femmine e 7 maschi) che provengono quasi interamente dalla IV SCA di questo istituto e da due provenienti da altre classi di questo istituto, ha una composizione socio-economica-culturale eterogenea.

Considerato ciò, la preparazione di base riscontrata è apparsa abbastanza diversificata, a causa di alcuni problemi di natura didattica che si sono verificati durante quest'anno scolastico, dovuti principalmente alle assenze legate ad impegni lavorativi da parte di alcuni di loro. La preparazione complessiva è da ritenersi soddisfacente: alcuni studenti si sono mostrati motivati ed interessati alla materia, dimostrando di avere un buon metodo di studio e buone capacità, hanno quindi conseguito risultati apprezzabili ed hanno raggiunto un sufficiente grado di autonomia; altri hanno avuto qualche difficoltà nel seguire il programma a causa di una frequenza non sempre regolare ed hanno quindi avuto bisogno del docente per poter operare in maniera accettabile; infine alcuni sono stati poco costanti nel seguire le lezioni, avendo accumulato parecchie assenze.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è consistito nel consolidamento di un valido metodo di studio della materia, scevro da un approccio puramente formalistico ed ispirato al miglioramento della capacità di cogliere sia i riferimenti all'attualità, sia i possibili collegamenti interdisciplinari; si è cercato così di evitare il pericolo di dare vita ad uno studio aridamente mnemonico di nozioni e formule che, scollegate dal mondo reale e da una visione d'insieme del fenomeno oggetto di studio, risultano astratte ed evanescenti dal punto di vista della comprensione e dell'assimilazione. Sulla scorta di tale obiettivo, si è cercato di valorizzare lo spirito critico e la capacità di dibattito di ogni singolo studente e nel proporre i contenuti e gli argomenti si è sempre tenuto presente il confronto tra i dati proposti e la realtà socio-economica concreta. Per potenziare l'apprendimento e facilitare la comprensione degli argomenti oggetto di studio si è fatto ampio ricorso a parecchie esercitazioni in classe.

La valutazione del livello di preparazione degli studenti è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse mostrato per quanto è stato trattato in classe, del progresso rispetto alla situazione di partenza, dell'esposizione degli argomenti con l'utilizzo di un linguaggio rigoroso ed una terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento. Sono state somministrate sia verifiche formative, sia verifiche sommative che prevedevano la risoluzione di varie tipologie di problemi.

Il comportamento è sempre stato corretto ed il programma è stato svolto con regolarità.

### **Metodo di lavoro**

Lezioni frontali nel corso delle quali, oltre alla descrizione dei fenomeni oggetto di studio, si è anche affrontata la formalizzazione del problema e le relative modalità di risoluzione, così da stimolare negli studenti una partecipazione più attiva.

Alcuni argomenti sono stati affrontati mediante lavori di gruppo, allo scopo di sviluppare negli studenti una mentalità improntata alla ricerca di concetti economico-matematici.

Laddove sia stato possibile si è provveduto a discutere e commentare gli argomenti oggetto di studio. I mezzi utilizzati sono stati libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne multimediali e sussidi audiovisivi.

### **Strumenti di valutazione**

Strumenti di valutazione delle verifiche sommative:

- Domande giornaliere
- Brevi esercitazioni in classe
- Lavori di gruppo

Strumenti di valutazione delle verifiche formative

- Verifiche scritte e orali finalizzate a valutare al termine dei vari argomenti il livello di apprendimento, comprensione, conoscenza, applicazione e rielaborazione di quanto appreso

### **Contenuti disciplinari**

Problemi di scelta, teoria delle decisioni in condizioni di certezza con effetti immediati e differiti, teoria delle decisioni in condizioni di incertezza

Como, 15 MAGGIO 2024

Il docente  
**Michele Clerici**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO



# Simulazioni prove scritte d'esame

## Simulazione prova scritta di Lingua e letteratura italiana

Simulazione nr. 1

26/10/23

### **TIPOLOGIA B1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto "solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve", per prendere in prestito le parole del *Leviatano* di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone.

Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, *l'infosfera*, ha contribuito a superare i pericoli della *biosfera*. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta.

Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano.

In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati).

Tuttavia, c'è un "ma": sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione, quella del "panem et digital circenses"<sup>1</sup>. L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

#### NOTE

1. "panem et digitale circenses": l'espressione, che letteralmente significa "pane e giochi del circo digitali", riprende e aggiorna l'espressione latina che a partire dalla fase repubblicana della storia romana sintetizzava la politica di quei governanti che distraevano il popolo dai problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l'organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

#### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.

2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Soffermati sui rischi che l'intelligenza artificiale non ben governata potrebbe produrre, sviluppando i concetti elencati nel testo.
4. Spiega il significato dei termini "infosfera" e "onlife", coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
5. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

### **Produzione**

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico.

Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **TIPOLOGIA B2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

ANNA LISA BONFRANCESCHI, *Il mondo li stupisce? Per questo i bambini imparano di più*

*Secondo uno studio della Johns Hopkins University, quando qualcosa non si comporta secondo le proprie aspettative diventa oggetto di attenzione da parte dei più piccoli. Ma, soprattutto, un'opportunità per capire qualcosa di più sul mondo che li circonda*

Già da piccoli, piccolissimi, i bambini hanno una loro rappresentazione del mondo e sono in grado di capire quando un oggetto si comporta in maniera tipica o in modo del tutto imprevisto. Bimbi di nemmeno un anno sono capaci, infatti, di fare delle previsioni del mondo che li circonda e quando queste vengono disattese si sorprendono: spalancano gli occhi, fissano l'oggetto e cambiano espressione. Ma non solo: quando vengono sbalorditi i bambini ne approfittano per imparare qualcosa di più sull'oggetto in questione e anche per esplorare il mondo che li circonda, come piccoli ricercatori alle prese col metodo scientifico: testano ipotesi e cercano conferme.

Del potere della sorpresa come strumento di apprendimento parla uno studio pubblicato su «Science». L'idea di partenza delle due ricercatrici della Johns Hopkins University, Aimee E. Stahl e Lisa Feigenson, era quella di capire qualcosa di più sul processo della conoscenza nei piccolissimi, che hanno un piccolo bagaglio di esperienze e che non hanno ancora imparato a parlare. «Per i piccoli, il mondo è un posto incredibilmente complesso e pieno di stimoli dinamici. Come fanno a sapere cosa mettere a fuoco e su cosa imparare di più e cosa invece ignorare?», si è chiesta Feigenson. «La nostra ricerca ci suggerisce che i bambini usano ciò che già conoscono del mondo per elaborare delle previsioni. Quando queste previsioni si dimostrano sbagliate, i bambini usano questa sorpresa come una speciale opportunità di apprendimento».

Anche se non possono descrivere il mondo e gli oggetti, i piccoli, spiegano le ricercatrici, hanno un modo tutto loro per comunicare quello che conoscono e quello che non conoscono: lo sguardo. Al di là delle misure del flusso cerebrale, dell'attività cerebrale o delle espressioni facciali, gli scienziati sanno da tempo che i bambini guardano più a lungo e più insistentemente qualcosa che gli adulti giudicano sorprendente e che si comporta in modo inatteso. Una sorpresa, in tal senso, può essere tutto ciò che contraddice le aspettative, come per esempio una palla che cade lungo un pendio e che invece di essere bloccata da un muro sembra attraversarlo.

Stahl e Feigenson hanno usato proprio quest'immagine per capire cosa succede a livello cognitivo dopo un evento sorprendente nel cervello dei bambini di appena 11 mesi. Ad alcuni di questi hanno mostrato una sequenza attesa (come la palla che cade e che si blocca quando raggiunge un muro), ad altri l'evento inatteso (la palla che sembra attraversare il muro). Dopo di che le scienziate hanno insegnato ai bambini che la palla emetteva anche un suono se scossa, osservando che l'apprendimento era maggiore nel gruppo dei bimbi che erano stati sorpresi. Questo tipo di apprendimento però era «oggetto specifico»: quando infatti le ricercatrici cercavano di insegnare ai piccoli qualcos'altro relativo a un oggetto del tutto nuovo, nessun bambino mostrava particolare interesse o capacità di apprendimento potenziate, anche dopo aver

assistito a un evento sorprendente. Inoltre, anche quando i bambini venivano lasciati liberi di giocare con la palla stessa o un altro oggetto, come una macchinina che non aveva violato nessuna previsione, quelli che avevano visto l'evento sorprendente spendevano più tempo con la palla che con la macchinina, quasi a voler cercare di carpirne i segreti. I bimbi che invece avevano visto l'evento tipico (la palla bloccata dal muro) non mostravano preferenze per la palla o la macchinina.

Nell'ultimo dei loro esperimenti Stahl e Feigenson hanno osservato come i bimbi giocavano con la palla dopo che alcuni l'avevano vista attraversare il muro e altri invece rimanere misteriosamente sospesa in aria (un altro evento giudicato sorprendente). I primi la battevano ripetutamente, gli altri invece tendevano a farla cadere, con azioni legate al tipo di evento particolare che avevano visto.

Tutto questo, concludono le ricercatrici, mostra che gli eventi che contraddicono le previsioni, le sorprese, sono un'opportunità per i bambini per apprendere, e non in maniera riflessiva, ma con comportamenti che cercano di capire gli aspetti che sono in disaccordo con le aspettative. «Quando i bambini sono sorpresi», ribadisce Feigenson, «imparano molto meglio, come se stessero sfruttando l'occasione per cercare di capire qualcosa sul loro mondo».

(A. L. Bonfranceschi, *Il mondo li stupisce? Per questo i bambini imparano di più*, «la Repubblica», Scienze, 1° maggio 2015)

### **Comprensione e analisi**

1. Sintetizza in cinque righe al massimo la tesi delle due scienziate.
2. Riassumi le fasi dell'esperimento scientifico da loro condotto sui bambini.
3. Che cosa significa che l'apprendimento dei bambini avviene «non in maniera riflessiva»?

### **Produzione**

4. Nel brano si istituisce un legame tra sorpresa e apprendimento. Ritieni che esso sussista anche nell'apprendimento di giovani e adulti? Affronta la questione in un testo argomentativo di almeno tre colonne di foglio protocollo.

### **TIPOLOGIA C1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«È possibile distinguere tra bisogni veri e bisogni falsi. I bisogni “falsi” sono quelli che vengono sovrapposti all'individuo da parte di interessi sociali particolari cui preme la sua repressione: sono i bisogni che perpetuano la fatica, l'aggressività, la miseria e l'ingiustizia. Può essere che l'individuo trovi estremo piacere nel soddisfarli, ma questa felicità non è una condizione che debba essere conservata e protetta se serve ad arrestare lo sviluppo della capacità (sua e di altri) di riconoscere la malattia dell'insieme e afferrare le possibilità che si offrono per curarla. Il risultato è pertanto un'euforia nel mezzo dell'infelicità. La maggior parte dei bisogni che oggi prevalgono, il bisogno di rilassarsi, di divertirsi, di comportarsi e di consumare in accordo con gli annunci pubblicitari, di amare e odiare ciò che altri amano e odiano, appartengono a questa categoria di falsi bisogni.»

(Herbert Marcuse, *L'uomo a una dimensione*, Einaudi, Torino 1967)

Rifletti su queste tematiche, con riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

### **TIPOLOGIA C2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«La libertà dei cittadini non è una libertà dalle leggi, ma una libertà grazie o in virtù delle leggi. Perché vi sia vera libertà è necessario che tutti siano sottoposti alle leggi o che le leggi siano più potenti degli uomini.»

(M. Viroli, *La libertà dei servi*, Bari, Laterza, Roma-Bari 2010)

Analizza questa frase ed esprimi la tua opinione al riguardo.

**TIPOLOGIA C3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

La violenza sulle donne è un fenomeno che appare in notevole ascesa. Negli ultimi anni si sono moltiplicati i femminicidi. Indica i fattori ai quali ritieni sia collegato e le eventuali vie di uscita che intravedi.

Ritieni che si tratti di un fenomeno realmente in aumento, o di una maggiore visibilità acquisita da un fenomeno già esistente. Contestualizza e sostieni con argomenti puntuali il tuo ragionamento.

Simulazione nr. 2

11/12/23

**TIPOLOGIA B1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Gino Strada (1948) è il fondatore di Emergency, un'associazione nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite alle vittime civili di guerra.

Gino Strada, Abolire la guerra: unica speranza per l'umanità

Alcuni anni fa, a Kabul, ho esaminato le cartelle cliniche di circa 1200 pazienti per scoprire che meno del 10% erano presumibilmente dei militari. Il 90% delle vittime erano civili, un terzo dei quali bambini. È quindi questo "il nemico"? Chi paga il prezzo della guerra? Nel secolo scorso, la percentuale di civili morti aveva fatto registrare un forte incremento passando dal 15% circa nella Prima guerra mondiale a oltre il 60% nella Seconda. E nei 160 e più "conflitti rilevanti" che il pianeta ha vissuto dopo la fine della Seconda guerra mondiale, con un costo di oltre 25 milioni di vite umane, la percentuale di vittime civili si aggirava costantemente intorno al 90% del totale, livello del tutto simile a quello riscontrato nel conflitto afgano.

Lavorando in regioni devastate dalle guerre da ormai più di 25 anni, ho potuto toccare con mano questa crudele e triste realtà e ho percepito l'entità di questa tragedia sociale, di questa carneficina di civili, che si consuma nella maggior parte dei casi in aree in cui le strutture sanitarie sono praticamente inesistenti. [...]

Curare i feriti non è né generoso né misericordioso, è semplicemente giusto. Lo si deve fare.

In 21 anni di attività, **EMERGENCY** ha fornito assistenza medico-chirurgica a oltre 6,5 milioni di persone. Una goccia nell'oceano, si potrebbe dire, ma quella goccia ha fatto la differenza per molti. In qualche modo ha anche cambiato la vita di coloro che, come me, hanno condiviso l'esperienza di **EMERGENCY**. Ogni volta, nei vari conflitti nell'ambito dei quali abbiamo lavorato, indipendentemente da chi combattesse contro chi e per quale ragione, il risultato era sempre lo stesso: la guerra non significava altro che l'uccisione di civili, morte, distruzione. La tragedia delle vittime è la sola verità della guerra.

Confrontandoci quotidianamente con questa terribile realtà, abbiamo concepito l'idea di una comunità in cui i rapporti umani fossero fondati sulla solidarietà e il rispetto reciproco. In realtà, questa era la speranza condivisa in tutto il mondo all'indomani della Seconda guerra mondiale. [...]

Il legame indissolubile tra diritti umani e pace e il rapporto di reciproca esclusione tra guerra e diritti erano stati inoltre sottolineati nella Dichiarazione universale dei diritti umani, sottoscritta nel 1948. «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti» e il "riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo». 70 anni dopo, quella Dichiarazione appare provocatoria, offensiva e chiaramente falsa. A oggi, non uno degli stati firmatari ha applicato completamente i diritti universali che si è impegnato a rispettare: il diritto a una vita dignitosa, a un lavoro e a una casa, all'istruzione e alla sanità. In una parola, il diritto alla giustizia sociale. All'inizio del nuovo millennio non vi sono diritti

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

per tutti, ma privilegi per pochi. La più aberrante in assoluto, diffusa e costante violazione dei diritti umani è la guerra, in tutte le sue forme. Cancellando il diritto di vivere, la guerra nega tutti i diritti umani. [...]

Sessanta anni dopo, ci troviamo ancora davanti al dilemma posto nel 1955 dai più importanti scienziati del mondo nel cosiddetto Manifesto di Russell-Einstein: «Metteremo fine al genere umano o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?». È possibile un mondo senza guerra per garantire un futuro al genere umano?

Molti potrebbero eccepire che le guerre sono sempre esistite. È vero, ma ciò non dimostra che il ricorso alla guerra sia inevitabile, né possiamo presumere che un mondo senza guerra sia un traguardo impossibile da raggiungere. Il fatto che la guerra abbia segnato il nostro passato non significa che debba essere parte anche del nostro futuro.

Come le malattie, anche la guerra deve essere considerata un problema da risolvere e non un destino da abbracciare o apprezzare. Come medico, potrei paragonare la guerra al cancro. Il cancro opprime l'umanità e miete molte vittime: significa forse che tutti gli sforzi compiuti dalla medicina sono inutili? Al contrario, è proprio il persistere di questa devastante malattia che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per prevenirla e sconfiggerla.

Concepire un mondo senza guerra è il problema più stimolante al quale il genere umano debba far fronte. E anche il più urgente. (...) La guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente. L'abolizione della guerra è il primo e indispensabile passo in questa direzione.

Possiamo chiamarla "utopia", visto che non è mai accaduto prima. Tuttavia, il termine utopia non indica qualcosa di assurdo, ma piuttosto una possibilità non ancora esplorata e portata a compimento.

Molti anni fa anche l'abolizione della schiavitù sembrava 'utopistica'. Nel XVII secolo, "possedere degli schiavi" era ritenuto "normale", fisiologico. Un movimento di massa, che negli anni, nei decenni e nei secoli ha raccolto il consenso di centinaia di migliaia di cittadini, ha cambiato la percezione della schiavitù: oggi l'idea di esseri umani incatenati e ridotti in schiavitù ci repelle. Quell'utopia è divenuta realtà.

Un mondo senza guerra è un'altra utopia che non possiamo attendere, oltre a vedere trasformata in realtà.

Dobbiamo convincere milioni di persone del fatto che abolire la guerra è una necessità urgente e un obiettivo realizzabile.

#### **Analisi:**

- Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
- Strada riporta e confuta argomenti a favore dell'antitesi. Individuali.
- La seconda parte del testo si articola attorno allo svolgimento di una similitudine. Individua la similitudine in questione e spiega se questa figura retorica ti sembra efficace in relazione allo scopo che Strada si prefigge.
- Strada utilizza una sintassi prevalentemente paratattica. Quale legame possiamo stabilire tra questa scelta sintattica e i contenuti del discorso.

#### **Commento:**

In un testo di tre mezze colonne di foglio di protocollo, esponi le tue opinioni sulla questione affrontata da Gino Strada e sulle sue riflessioni, anche alla luce delle tue personali esperienze e conoscenze.

### **TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Diego De Silva, "Mancarsi", Einaudi, 2012

La gente ha paura di dire quello che pensa. Perché se ne vergogna. Specie se le capita di farsi delle domande un po' bislacche, ma belle. Tipo perché certe cose vanno in un modo anziché in un altro. E vorrebbe inalberarsi un attimo, ma non lo fa. Vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune, che poi è l'interpretazione ufficiale della realtà, il bugiardinio delle relazioni umane. Invece chi ha pensieri sghembi e si permette addirittura di esprimerli, si complica la vita. Rischia di non piacere. Di essere frainteso, o rifiutato. Di offendere, addirittura. È per questo che le persone nascondono quel che pensano, e in questo modo finiscono per fare quello che non vogliono (e poi non si piacciono): tipo dare del tu a qualcuno così, a comando, invece di dire, senza che ci sia niente di male nel dirlo [...], che il passaggio dal lei al tu, specie se il lei è durato a lungo, richiede un clic che o ti scatta o non ti scatta, e non è affatto detto che ti scatti solo perché l'altro te l'ha chiesto; e tu nemmeno hai detto di no, anzi hai tutta l'intenzione di dire di sì, solo vorresti che ti

venisse spontaneo, vorresti sentirtelo nelle orecchie quel clic. Invece la pratica delle relazioni sociali è fatta di queste reciprocità dovute all'istante, di adesioni immediate; e se tu ti prendi del tempo o ti limiti anche solo a pensarci prima di dire sì, io mi sento in diritto di biasimarti, anzi addirittura mi offendo.

Funziona così anche nell'amore, dove si tace molto di più di quanto si dica. Persino nell'amicizia, che dovrebbe essere il luogo dove la parola non conosce inibizioni e divieti. Ci censuriamo continuamente per paura di deludere, offendere, restare soli. Non difendiamo i nostri pensieri e li svendiamo per poco o niente, barattandoli con la dose minima di quieto vivere che ci lascia in quella tollerabile infelicità che non capiamo nemmeno di cosa sia fatta, esattamente. Siamo piuttosto ignoranti in materia di infelicità, soprattutto della nostra.

È per via di questa reticenza che quando ritroviamo i nostri pensieri nei libri, sembra che ce li tolgano di bocca con tutte le parole. Allora li rivalutiamo. Ci viene voglia di riprenderceli, di difenderli. In un certo senso, cominciamo a parlare.

*Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964 ed è autore di alcuni romanzi di successo. Il libro da cui è tratta questa citazione è "la perfetta storia d'amore di due persone che si sfiorano senza incontrarsi mai". I protagonisti sono fatti l'uno per l'altra, ma non lo sanno. Probabilmente se ne accorgerebbero, se si incrociassero anche solo una volta. Ma ciò, nel libro, non succede mai.*

### 1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

### 2. Analisi del testo

- 2.1 Che cosa significa dire che la gente "vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune"?
- 2.2 Che cosa sono, a tuo parere, i "pensieri sghembi"?
- 2.3 Secondo il tuo punto di vista, cosa intende l'autore quando dice che "nell'amore si tace molto più di quanto non si dica"? A questo proposito cosa ti suggerisce la tua esperienza personale?
- 2.4 Cosa intende l'autore quando parla di "tollerabile infelicità"?
- 2.5 Perché trovare "i nostri pensieri nei libri" è un modo per rivalutarli? Condividi questa opinione oppure no?

### 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Elabora un'argomentazione sulla tematica proposta, facendo riferimento al testo e alla tua esperienza personale, cercando degli esempi di attualità o storico-letterari che testimonino autonomia, indipendenza di pensiero e coraggio nell'esprimere liberamente le proprie idee.

## TIPOLOGIA C1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

*Testo tratto da: Marco Belpoliti, Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp, in la Repubblica, 30 gennaio 2018*

«Non sappiamo più attendere. Tutto è diventato istantaneo, in "tempo reale", come si è cominciato a dire da qualche anno. La parola chiave è: "Simultaneo". Scrivo una email e attendo la risposta immediata. Se non arriva m'infastidisce: perché non risponde? Lo scambio epistolare in passato era il luogo del tempo differito. Le buste andavano e arrivavano a ritmi lenti. Per non dire poi dei sistemi di messaggi istantanei cui ricorriamo: WhatsApp. Botta e risposta. Eppure tutto intorno a noi sembra segnato dall'attesa: la gestazione, l'adolescenza, l'età adulta. C'è un tempo per ogni cosa, e non è mai un tempo immediato. [...] Chi ha oggi tempo di attendere e di sopportare la noia? Tutto e subito. È evidente che la tecnologia ha avuto un ruolo fondamentale nel ridurre i tempi d'attesa, o almeno a farci credere che sia sempre possibile farlo. Certo a partire dall'inizio del XIX secolo tutto è andato sempre più in fretta. L'efficienza compulsiva è diventato uno dei tratti della psicologia degli individui. Chi vuole aspettare o, peggio ancora, perdere tempo? [...] Eppure ci sono ancora tanti tempi morti: "Si prega di attendere" è la risposta che danno i numeri telefonici che componiamo quasi ogni giorno.

Aspettiamo nelle stazioni, negli aeroporti, agli sportelli, sia quelli reali che virtuali. Attendiamo sempre, eppure non lo sappiamo più fare. Come minimo ci innervosiamo. L'attesa provoca persino rancore. Pensiamo: non si può fare più velocemente?»

Nell'articolo di Marco Belpoliti viene messo in evidenza un atteggiamento oggi molto comune: il non sapere attendere, il volere tutto e subito. A partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale valore possa avere l'attesa nella società del "tempo reale". Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### TIPOLOGIA C2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure "non siano tutte uguali tra loro" è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporra individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «*paura*» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che, secondo te, sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «*società individualizzata*»;
- sul rapporto che esiste fra «*società individualizzata*», «*dispersione dei legami sociali*» e difficoltà di instaurare una «*azione solidale*» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale.

### TIPOLOGIA C3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Per progresso si possono intendere almeno due diversi tipi di successione di eventi. Da una parte c'è un progresso materiale, fatto di realizzazioni e conoscenze, di natura prevalentemente tecnico-scientifica; dall'altra, un progresso morale e civile, che coinvolge soprattutto i comportamenti e gli atteggiamenti mentali. Il primo corre veloce, soprattutto oggi, e raramente mostra ondeggiamenti. È il nostro vanto e il nostro orgoglio. Il secondo stenta, e a volte sembra retrocedere, seppur temporaneamente. I problemi nascono in gran parte dal confondere tra loro questi due tipi di progresso. Che sono molto diversi. Di natura esterna, collettiva e culturale il primo; di natura interna, individuale e biologica il secondo. E con due velocità molto diverse: veloce il primo, lento o lentissimo il secondo. Perché? Perché acquisire nuove conoscenze e nuove tecniche si pu fare insieme ad altri esseri umani, che si trovano intorno a noi, e a

volte anche a distanza, nello spazio e magari nel tempo: posso imparare infatti leggendo e studiando cose scritte da persone che non ci sono più come Einstein, Kant, Platone o Talete. I comportamenti, al contrario, sono individuali: posso leggere e ascoltare precetti meravigliosi, ma metterli in pratica è un'altra cosa. L'imitazione e l'emulazione sono spinte potentissime, ma dall'esito non garantito, anche se a volte c'è una costrizione. Se gli insegnamenti sono poi fuorvianti o perversi, buonanotte! Questo è in fondo il motivo per cui le società possono essere civili o civilissime, mentre non tutti i loro membri si comportano come si deve. Da sempre.»

Edoardo BONCINELLI, *Per migliorarci serve una mutazione*, «Corriere della Sera - la Lettura», 7 agosto 2016  
*Linee orientative*. Sulla base delle tue conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, se vuoi, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «*progresso*», di «*civiltà*» e sulle reciproche interazioni;
- sul significato da attribuire a «*progresso materiale*» ed a «*progresso morale e civile*»;
- sulle ragioni e sulle cause che sono alla base della difficoltà di mettere in pratica «*precetti*» virtuosi;
- sulla forza e sulle conseguenze dell'«*emulazione*»;
- sul paradosso rappresentato dalla coesistenza del *livello civile della società* e della *devianza di (taluni) singoli* che ne fanno parte.

I tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato. Infine, se lo ritieni, potrai concludere lo svolgimento con l'esemplificazione di uno o più casi, appresi dalla cronaca, in cui il *paradosso civiltà/devianza* si rende particolarmente evidente e aggiungere una tua personale riflessione critica.

Simulazione nr. 3

15/2/24

### **TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Testo tratto da: Michele Cortelazzo, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione. Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più

48



significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...] Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri tutorial) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social. Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia. Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

### Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al 'ruolo ancillare' della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il 'parlare in corsivo' viene definito 'un gioco parassitario'.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?

### Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze,

## TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da Oliver Sacks, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica. Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una

tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

### Comprensione e Analisi

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Qual è l’atteggiamento che, secondo l’autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l’inclinazione per la musica “può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui”?
4. A tuo giudizio, perché l’autore afferma che la musica non “ha alcuna relazione con il mondo reale”?

### Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

### TIPOLOGIA C 1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Tratto da Jaap Tielbeke, “Ribellarsi all’estinzione” in <https://www.internazionale.it/notizie/jaap-tielbeke/2021/11/05/extinction-rebellion>

“Che si fa quando le fondamenta della vita sembrano sbriciolarsi a poco a poco? Quando i climatologi affermano che abbiamo solo dodici anni di tempo per evitare il disastro climatico? Quando gli ambientalisti sostengono che un milione di specie animali e vegetali è a rischio di estinzione? Quando nonostante tutti gli accordi internazionali, le emissioni di anidride carbonica aumentano anno dopo anno? Quando i politici antepongono la crescita economica alla vita delle generazioni future e, nonostante le pressioni degli attivisti, non si riesce a invertire la rotta? Quando la Terra rischia di riscaldarsi al punto da mettere in pericolo la sopravvivenza della specie umana?”

Ci si piazza con uno striscione nel mezzo di un incrocio e si blocca il traffico, ci s’incatena alla sede della Shell, ci si tuffa in un canale di Amsterdam mentre passa il re dei Paesi Bassi o ci si mette a torso nudo nella tribuna del pubblico durante un dibattito parlamentare. Questa, almeno, è la strategia di Extinction rebellion, il movimento ambientalista che ad aprile, durante le autoproclamate “settimane dei ribelli”, ha messo in atto azioni di disturbo per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della crisi climatica. Gli attivisti di Extinction rebellion sono convinti che, se le manifestazioni non ottengono risultati, bisogna passare alle maniere forti.”

Questo passo, tratto da un articolo del giornalista olandese Jaap Tielbeke tradotto e pubblicato su *Internazionale* qualche anno fa, pone il problema sempre attuale della responsabilità individuale di fronte alla crisi climatica, portando l’attenzione su quei movimenti ambientalisti che ritengono che per scuotere l’opinione pubblica si debba ricorrere a gesti eclatanti. Alla luce delle tue esperienze e conoscenze, collocando le tue considerazioni nel contesto più generale della crisi ambientale, esponi il tuo punto di vista sulle responsabilità individuali e collettive delle persone nell’affrontare l’emergenza climatica in atto. Puoi indicare le azioni e le misure che, secondo il tuo parere, potrebbero essere efficaci per influenzare l’opinione pubblica e orientare i politici ad agire diversamente in materia ambientale. Inoltre, puoi collocare il tuo ragionamento nel quadro del rapporto uomo-natura, riflettendo sul fatto che la fine della vita di alcune specie non comporta la fine della vita sul pianeta.

**TIPOLOGIA C 2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

Testo tratto: da Wisława Szymborska, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957- 1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so». Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...] Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccogliere, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono 'passione e fantasia': condividerle le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi? Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

**TIPOLOGIA C 3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'***Dolore dell'anima e dolore del corpo*

L'esperienza del dolore è comune alla vita di ciascuno di noi, ma non c'è una sola esperienza del dolore. Abituamente, quando si parla di dolore, di dolore che sconfinava nella esperienza estrema della sventura si pensa al dolore fisico, al dolore che nasce dalle ferite del corpo, dalle malattie e dalle loro conseguenze: ma c'è un dolore ancora più straziante, ed è il dolore dell'anima: la solitudine, la tristezza, la inquietudine, la nostalgia, il rimpianto, la perdita della patria. Il dolore del corpo si vede, si riconosce subito, si cura con medicine adeguate, e, quando è scomparso, si dimentica: non lascia tracce né nel cuore né nella memoria: come se non fosse stato mai provato. Le cose sono diverse quando siamo sommersi, o anche solo lambiti, dal dolore dell'anima. Non si riconosce facilmente, tende a nascondersi e ad assumere immagini diverse, che si intravedono solo se siamo capaci di ascoltare le persone, di guardarle negli occhi, e di avvicinarci ad esse con attenzione, e con amore. il dolore dell'anima grida nel silenzio, ed è particolarmente lacerante nella infanzia e nella adolescenza, nella condizione anziana e nella condizione umana ferita dall'handicap, o dalla emarginazione sociale. Si parla molto, e giustamente, nei giornali e nelle trasmissioni televisive, del dolore, delle forme in cui la malattia-dolore si manifesta, ma [...] si parla molto meno del dolore dell'anima, della sventura, come dimensione ineliminabile dalla vita, che è una sfida continua alla nostra responsabilità.

E. Borgna, *Le passioni fragili*, Feltrinelli, Milano 2017

**PRODUZIONE**

L'esistenza di Leopardi è tormentata sia dal dolore fisico, dalle sofferenze di un corpo malato e debole, sia dal dolore dell'anima, fragile e sensibile, e troppo spesso ignorato dall'ambiente non solo culturale del suo tempo ma anche dalla famiglia. È anche in questa condizione esistenziale che è maturato il percorso filosofico e poetico di Leopardi, dal pessimismo storico a quello cosmico, fino al titanismo degli ultimi anni. Quale forma di dolore, secondo te, è più difficile da affrontare e combattere? Quali temi di più? Le pene della malattia o le angosce che nascono dalla infelicità, dal disagio, dall'emarginazione e dall'isolamento? O ritieni che un aspetto sia inscindibile dall'altro? Rifletti sulla doppia natura del dolore ed esprimi la tua opinione in merito. A questo proposito, potrà esserti utile il testo citato dello psichiatra e psicoanalista Eugenio Borgna (1930), autore di numerosi e importanti saggi sulla genesi e sulla gestione delle emozioni e delle passioni, ma potrai fare riferimento anche alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità. Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Simulazione nr. 4

11/4/24

**TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Philippe Daverio, *Grand tour d'Italia a piccoli passi*, Rizzoli, Milano, 2018, pp. 18-19.

Lo slow food ha conquistato da tempo i palati più intelligenti. Lo Slow Tour è ancora da inventare; o meglio è pratica da riscoprire, poiché una volta molti degli eminenti viaggiatori qui citati si spostavano in modo assai lento e talora a piedi. È struggente la narrazione che fa Goethe del suo arrivo a vela in Sicilia. A pochi di noi potrà capitare una simile scomoda fortuna. Il viaggio un tempo si faceva con i piedi e con la testa; oggi sfortunatamente lo fanno i popoli bulimici d'estremo Oriente con un salto di tre giorni fra Venezia, Firenze, Roma e Pompei, e la massima loro attenzione viene spesso dedicata all'outlet dove non comprenderanno più il Colosseo o la Torre di Pisa in pressato di plastica (tanto sono loro stessi a produrli a casa) ma le griffe del Made in Italy a prezzo scontato (che spesso anche queste vengono prodotte da loro). È l'Italia destinata diventare solo un grande magazzino dove al fast trip si aggiunge anche il fast food, e dove i rigatoni all'amatriciana diventeranno un mistero iniziatico riservato a pochi eletti? La velocità porta agli stereotipi e fa ricercare soltanto ciò che si è già visto su un giornale o ha ottenuto più "like" su Internet: fa confondere Colosseo e Torre di Pisa e porta alcuni americani a pensare che San Sebastiano trafitto dalle frecce sia stato vittima dei cheyenne. La questione va ripensata. Girare il Bel Paese richiede tempo. Esige una anarchica disorganizzazione, foriera di poetici approfondimenti. I treni veloci sono oggi eccellenti ma consentono solo il passare da una metropoli all'altra, mentre le aree del museo diffuso d'Italia sono attraversate da linee così obsolete e antiche da togliere ogni voglia d'uso. Rimane sempre una soluzione, quella del *festina lente* latino, cioè del "Fai in fretta, ma andando piano". Ci sono due modi opposti per affrontare il viaggio, il primo è veloce e quindi necessariamente bulimico: il più possibile nel minor tempo possibile. Lascia nella mente umana una sensazione mista nella quale il falso legionario romano venditore d'acqua minerale si confonde e si fonde con l'autentico monaco benedettino che canta il gregoriano nella chiesa di Sant'Antimo. [...] All'opposto, il viaggio lento non percorre grandi distanze, ma offre l'opportunità di densi approfondimenti. Aveva proprio ragione Giacomo Leopardi quando [...] sosteneva che in un Paese "dove tanti fanno poco si sa poco". E allora, che pochi si sentano destinati a saper tanto, e per saper tanto non serve saper tutto ma aver visto poche cose e averle percepite, averle indagate e averle assimilate. Talvolta basta un piccolo museo, apparentemente innocuo, per aprire la testa a un cosmo di sensazioni che diventeranno percezioni. E poi, come si dice delle ciliegie, anche queste sensazioni finiranno l'una col tirare l'altra e lasciare un segno stabile e utile nella mente.

**Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza le argomentazioni espresse dall'autore in merito alle caratteristiche di un diffuso modo contemporaneo di viaggiare.
2. Illustra le critiche di Daverio rispetto al fast trip e inseriscile nella disamina più ampia che chiama in causa altri aspetti del vivere attuale.

3. Individua cosa provoca confusione nei turisti che visitano il nostro Paese in maniera frettolosa e spiega il collegamento tra la tematica proposta e l'espressione latina 'festina lente'.
4. Nel testo l'autore fa esplicito riferimento a due eminenti scrittori vissuti tra il XVIII e il XIX secolo: spiega i motivi di tale scelta.

### **Produzione**

La società contemporanea si contraddistingue per la velocità dei ritmi lavorativi, di vita e di svago: rifletti su questo aspetto e sulle tematiche proposte da Daverio nel brano. Esprimi le tue opinioni al riguardo elaborando un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, anche facendo riferimento al tuo percorso di studi, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali.

### **TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Testo tratto da: Oriana Fallaci, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8.

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta? È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal, quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivate' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza. Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

1 Pascal: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

2 Bertrand Russell: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

3 Foster Dulles: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. 'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?' Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

### **Produzione**

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 – 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi

tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

**TIPOLOGIA B3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

Barbara Carnevali, *Apparire: la società come spettacolo*

Barbara Carnevali (1972) è professore associato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il testo che segue è tratto dal primo capitolo di un suo saggio, intitolato *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*.

Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo aspetto, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente l'aria o l'aura delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro. Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una maschera. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizionatezza: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere. Il ruolo delle apparenze è sempre mediale. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva. Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone. L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la decorazione e il decoro. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

(B. Carnevali, *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*, il Mulino, Bologna 2012)

**COMPRESIONE E ANALISI**

1. Scrivi la sintesi del testo in circa 35 parole.
2. Qual è la tesi di fondo sostenuta da Barbara Carnevali?
3. A un certo punto dell'argomentazione la studiosa introduce – per confutarla – una possibile critica negativa al concetto di apparenza. Qual è questa critica? Con quale argomentazione la confuta?
4. Nella sua argomentazione, l'autrice evidenzia più volte il carattere duplice dell'apparenza, facendo riferimento ad aspetti contrapposti. Individua alcune di queste coppie di aspetti e spiegate con le tue parole.
5. Con quale connettivo l'autrice introduce la conclusione del proprio discorso?

**PRODUZIONE**

Secondo la studiosa Barbara Carnevali, l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri. Se sei d'accordo con questa idea, sostienila con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti ad esempi della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

**TIPOLOGIA C 1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'***Luci e ombre dell'immigrazione*

Interi popoli sono in movimento in tutto il pianeta e in modo particolare in Africa, nel vicino Oriente, nell'Asia centrale e nell'Asia del Pacifico. Fuggono da guerre, stragi, povertà; hanno come destinazione i Paesi e i continenti di antica opulenza, suscitando rari sentimenti di accoglienza e molto più frequentemente reazioni di chiusura e respingimento. Questo tema ha ripercussioni sociali, economiche, demografiche, politiche; durerà non meno di mezzo secolo, cambierà il pianeta, sconvolgerà le etnie vigenti, accrescerà ovunque le contraddizioni che sono il tratto distintivo della nostra specie; tenderà ad avvicinare le diverse religioni ma contemporaneamente ecciterà i fondamentalismi e i terrorismi che ne derivano.

(E. Scalfari, *Un fiume vivo può liberare i migranti dai ghetti*, in "La Repubblica", 6 settembre 2015)

A partire dalla citazione di Eugenio Scalfari, rifletti sugli effetti contemporanei e futuri del fenomeno dell'immigrazione. Sviluppa le tue argomentazioni in un discorso coerente e coeso sulla base delle conoscenze che hai appreso in ambito scolastico, attraverso i mezzi d'informazione o anche tramite esperienze vissute personalmente.

**TIPOLOGIA C 2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla.»

**PRODUZIONE**

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione nr. 5

21/5/24

**TIPOLOGIA A ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Testo tratto da: Italo Svevo, *Senilità*, in Italo Svevo, *Romanzi e «Continuazioni»*, Mondadori, 2004, pp. 403 - 404.

«La sua famiglia? Una sola sorella, non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di sé stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di sé stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.

La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni, egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una riputazioncella, - soddisfazione di vanità più che d'ambizione - non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancor meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzini del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città. La prima sentenza non era stata riformata, s'era evoluta.

Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa, non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, l'arte, di qualche cosa che doveva venirgli di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata.»

Il romanzo *Senilità* chiude la prima fase della produzione narrativa di Italo Svevo (1861-1928), che precede l'incontro con la psicanalisi e con l'opera di Freud. Il brano proposto costituisce l'incipit del romanzo ed è centrato sulla presentazione del protagonista.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Nella presentazione iniziale del personaggio vengono evidenziati gli elementi che lo contrappongono al profilo della sorella: illustrali.
3. Quali sono i due scopi che il protagonista attribuisce alle sue due occupazioni? In che cosa queste due occupazioni si contrappongono?
4. 'Come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione': quale atteggiamento del protagonista del romanzo deriva da tale condizione psicologica?

### Interpretazione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sul tema dell'inettitudine come elemento della rappresentazione della crisi di valori e di certezze caratteristica della produzione dell'autore: puoi mettere questo brano in relazione con altri testi di Svevo o far riferimento anche a testi di altri autori o ad altre forme d'arte di cui hai conoscenza.

## TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

MASSIMO RECALCATI, *Il complesso di Telemaco*

Lo psicanalista Massimo Recalcati si interroga in questo saggio sull'assenza del padre e sul cambiamento del suo ruolo nella società attuale.

Quello che qui nomino come "complesso di Telemaco" vuole essere un modo per accostare il nuovo disagio della giovinezza provando a dare una chiave di lettura inedita alla reazione tra genitori e figli in un tempo - quale il nostro - in cui [...] l'autorità simbolica del padre ha perso peso, si è eclissata, è irreversibilmente tramontata. La difficoltà dei padri a sostenere la propria funzione educativa e il conflitto tra le generazioni che ne deriva sono noti da tempo e non solo agli psicanalisti. I padri latitano, si sono eclissati o sono divenuti compagni di giochi dei loro figli. Tuttavia nuovi segnali, sempre più insistenti, giungono dalla società civile, dal mondo della politica e della cultura, a rilanciare una inedita e pressante domanda di padre. Bisogna essere chiari: il mio punto di vista è che questa eclissi non indica una crisi provvisoria della funzione paterna destinata a lasciare il posto a un suo eventuale recupero. Rilanciare il tema del tramonto dell'immagine paterna non significa rimpiangere il mito del padre-padrone. Personalmente non ho nessuna nostalgia per il pater familias. Il suo tempo è irreversibilmente finito, esaurito, scaduto. Il problema non è dunque come restaurarne



l'antica e perduta potenza simbolica, ma piuttosto quello di interrogare ciò che resta del padre nel tempo della sua dissoluzione. [...] In tale contesto la figura di Telemaco mi appare un punto-luce. Essa mostra l'impossibilità di separare il movimento dell'ereditare – l'eredità è un movimento singolare e non un'acquisizione che avviene per diritto – dal riconoscimento del proprio essere figli. Senza questo riconoscimento non si dà alcuna filiazione simbolica possibile.

Il complesso di Telemaco è un rovesciamento del complesso di Edipo. Edipo viveva il proprio padre come un rivale, come un ostacolo sulla propria strada. I suoi crimini sono i peggiori dell'umanità: uccidere il padre e possedere sessualmente la madre. L'ombra della colpa cadrà su di lui e lo spingerà al gesto estremo di cavarci gli occhi. Telemaco, invece, coi suoi occhi, guarda il mare, scruta l'orizzonte. [...] Se Edipo incarna la tragedia della trasgressione della Legge, Telemaco incarna quella dell'invocazione della Legge; egli prega affinché il padre ritorni dal mare ponendo in questo ritorno la speranza che vi sia ancora una giustizia giusta per Itaca. [...] Noi siamo nell'epoca del tramonto irreversibile del padre, ma siamo anche nell'epoca di Telemaco; le nuove generazioni guardano il mare aspettando che qualcosa del padre ritorni. Ma questa attesa non è una paralisi melanconica. [...] Nel complesso di Telemaco in gioco non è l'esigenza di restaurare la sovranità smarrita del padre-padrone. La domanda di padre che oggi attraversa il disagio della giovinezza non è una domanda di potere e di disciplina, ma di testimonianza. [...] La domanda di padre non è più domanda di modelli ideali, di dogmi, di eroi leggendari invincibili, di gerarchie immodificabili, di un'autorità meramente repressiva e disciplinare, ma di atti, di scelte, di passioni capaci di testimoniare, appunto, come si possa stare in questo mondo con desiderio e, al tempo stesso, con responsabilità. Il padre che oggi viene invocato non può più essere il padre che ha l'ultima parola sulla vita e sulla morte, sul senso del bene e del male, ma solo un padre radicalmente umanizzato, vulnerabile, incapace di dire qual è il senso ultimo della vita ma capace di mostrare, attraverso la testimonianza della propria vita, che la vita può avere un senso.

(M. Recalcati, *Il complesso di Telemaco*, Feltrinelli, Milano 2013)

### Comprensione e analisi

1. Riassumi questo testo, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Con quali argomenti Recalcati sostiene la sua tesi?
3. Due sono le parole-chiave del testo: ereditare e testimoniare; spiegate il senso e la funzione che hanno nel brano.

### Produzione

Il tema del rapporto col padre percorre tutto il Novecento letterario: Kafka, Svevo, Saba, per non parlare di Freud. Partendo dalla tesi di Recalcati, scrivi un testo argomentativo sulla questione, facendo riferimento agli autori studiati e alle tue conoscenze personali, appoggiando o confutando la tesi dell'autore.

## TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Giuseppe De Rita, Corriere della Sera, 29 marzo 2022, p. 26, *La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante*

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive. Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale. Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi. [...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione

scientifico di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà. Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converterà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«approfondimento», del «confronto», della «dialettica»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «livelli più alti di conoscenza».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla «progressiva potenza dell'Opinione».

### Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse onde di opinione elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose» e, in particolare, sul pericolo che «nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà».

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

## TIPOLOGIA B 3 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell' homo societatis sull' homo biologicus. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che

sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua Autobiografia: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

### Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

### TIPOLOGIA C 1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...] Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero. Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone. In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di web reputation. Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui

rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani? Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### **TIPOLOGIA C 2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

[...] leggere, leggevamo, ma ormai per queste cose era nata una specie di assuefazione, e anche se c'era scritto che la fine del genere umano era vicina, nessuno ci badava.

(da I. Calvino, *La nuvola di smog*, in *Romanzi e racconti*)

*Ben prima che si formasse una coscienza ecologista diffusa, già negli anni del boom economico Italo Calvino aveva denunciato i pericoli dell'inquinamento prodotto dalle industrie e i danni causati dalla speculazione edilizia e dalla società dei consumi. Nel tuo percorso di studi e nella tua esperienza hai avuto modo di riflettere sulle conseguenze del degrado ambientale e di conoscere il problema del cambiamento climatico e i suoi effetti catastrofici. Oggi, la quasi totalità del mondo scientifico denuncia i pericoli che il pianeta corre e si sono formati movimenti – soprattutto fra le giovani generazioni – che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica scuotendo le coscienze per vincerne l'assuefazione o l'indifferenza, sebbene non manchino voci contrarie nel campo della scienza, dell'economia e della politica. Rifletti sulla situazione qui delineata, spiegando anche quali possono essere a tuo giudizio le motivazioni alla base del negazionismo climatico e come si potrebbe riuscire a vincere queste resistenze. Puoi articolare la trattazione in paragrafi opportunamente titolati; infine assegna un titolo complessivo che sia coerente con il contenuto.*

### **TIPOLOGIA C 3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Soltanto i giovani hanno momenti del genere. Non dico i più giovani. No. Quando si è molto giovani, a dirla esatta, non vi sono momenti. È privilegio della prima giovinezza vivere d'anticipo sul tempo a venire, in quella bella continuità di speranze che non conosce né pause né attimi di riflessione. Ci si chiude alle spalle il cancelletto della fanciullezza e si entra in un giardino incantato, dove anche le ombre splendono di promesse e ogni svolta del sentiero ha una sua seduzione. Non perché sia una terra inesplorata. Si sa bene che tutta l'umanità è passata per quella stessa strada. È il fascino dell'esperienza universale da cui ci si aspetta una sensazione non ordinaria o personale: qualcosa che sia solo nostro. Riconoscendo le orme di chi ci ha preceduto, si va avanti eccitati e divertiti accogliendo insieme la buona e la cattiva sorte – le rose e le spine come si suole dire – il variegato destino comune che ha in serbo tante possibilità per chi le merita o forse per chi ha fortuna. Già. Si va avanti. E il tempo anche lui va avanti; finché dinnanzi si scorge una *linea d'ombra* che ci avvisa che anche la regione della prima giovinezza deve essere lasciata indietro. Questo è il periodo della vita in cui è probabile che arrivino i momenti di cui ho parlato. Quali momenti? Momenti di noia, ecco: di stanchezza, di insoddisfazione. Momenti precipitosi. Parlo di quei momenti in cui chi è ancora giovane è portato a compiere atti avventati come sposarsi all'improvviso o abbandonare un lavoro senza motivo alcuno».

(J. Conrad, *La linea d'ombra*, Joseph Malaby Dent, London 1917)

Metti a confronto le tue esperienze personali, le tue conoscenze e la tua sensibilità di giovane del XXI secolo con questa famosa descrizione della gioventù che lo scrittore inglese mise all'inizio di uno dei suoi romanzi più celebri. Prova a spiegare anche la misteriosa e affascinante immagine poetica della «linea d'ombra».

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

## Simulazione di Economia aziendale



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

**"CAIO PLINIO SECONDO"**

CORSI DIURNI E SERALI



Via Italia Libera, 1 – 22100 COMO Tel. 031/3300711 - Fax 031/3300739 Succursale Via Jacopo Rezia, 9 Tel. 031/266445 - Fax 031/269786

Sito Internet: <http://www.caioplinio.edu.it> E-Mail: [cotd01000g@istruzione.it](mailto:cotd01000g@istruzione.it)

Codice fiscale 80018180135

### ESAME DI STATO DI ISTITUTO PROFESSIONALE Settore ECONOMICO

**Indirizzo: "SERVIZI COMMERCIALI AMBITO AZIENDALE"**

**SIMULAZIONE SECONDA PROVA – ECONOMIA AZIENDALE**

#### PRIMA PARTE

La SUPERTRAMP SPA è un'azienda industriale di medie dimensioni operante nel settore degli strumenti musicali di qualità che ha conquistato una significativa quota di un particolare segmento di mercato conseguendo livelli di redditività soddisfacenti per i portatori di capitale di rischio.

Nella sede di proprietà situata in provincia di Como operano 48 dipendenti, un vero punto di forza della società data la loro elevata competenza, professionalità e capacità di lavorare in team. Impianti e macchinari sono stati rinnovati nel 2021 tramite acquisti in proprietà e poi successivamente nel 2023 tramite contratti di leasing, e ciò ha permesso l'introduzione di nuove tecniche di produzione molto apprezzate dalla clientela.

Facendo riferimento alla SUPERTRAMP SPA, il candidato presenti lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico al 31/12/2023 in forma sintetica, redatti secondo il dispositivo del Codice civile, tenendo conto, inoltre, di quanto segue:

- Capitale investito 10.170.000 euro
- leverage 3,39
- indice di rotazione degli impieghi 2
- ROS 6%
- ROE 14%

#### SECONDA PARTE

*Il candidato scelga uno dei seguenti quesiti e, nel suo svolgimento, presenti le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e i relativi documenti, secondo le richieste.*

1. Considerato l'elevato effetto leva, si analizzino le fonti di finanziamento a cui ha fatto ricorso la SUPERTRAMP SPA e le soluzioni proponibili per riequilibrare tale situazione.
2. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio di SUPERTRAMP SPA al 31/12/2023 supportata da opportuni indicatori.
3. Tenuto conto che la SUPERTRAMP SPA ha una capacità produttiva annua di 60.000 unità del prodotto AB1 il cui prezzo unitario è 200 euro e che i costi variabili unitari sono di 160 euro mentre i costi fissi totali annui ammontano a 1.230.000 euro, si determini il punto di equilibrio tracciando il relativo diagramma di redditività. Si calcolino inoltre:
  - il grado percentuale di sfruttamento della capacità produttiva
  - il margine di sicurezza, sapendo che le vendite previste sono di 45.000 unità
  - il risultato economico derivante dalla vendita di 45.000 unità

Dati mancanti opportunamente scelti.

---

Durata massima della prova: 4 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici comprese negli elenchi pubblicati dal MIUR (Nota prot. 5641/2018, 22274/2019 e 2516/2022)

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

# Griglie di valutazione

## Griglia di valutazione prova scritta di Lingua e letteratura italiana

### PRIMA PROVA. Griglia di valutazione tipologia A

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: \_\_\_\_/100

Voto in ventesimi: \_\_\_\_/20



## PRIMA PROVA. Griglia di valutazione tipologia B

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: \_\_\_\_/100

Voto in ventesimi: \_\_\_\_/20

## PRIMA PROVA. Griglia di valutazione tipologia C

CANDIDATO/A \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: \_\_\_\_/100

Voto in ventesimi: \_\_\_\_/20

**Griglia di valutazione prova scritta di Discipline turistiche aziendali**

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI – SECONDA PROVA SCRITTA</b>		
<b>Indicatori di prestazione</b>	<b>Descrittori di livello di prestazione</b>	<b>Punteggio</b>
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	<b>Avanzato.</b> Utilizza in modo corretto e completo le informazioni tratte dalle situazioni proposte. Riconosce e utilizza in modo corretto e completo i vincoli presenti nella traccia.	<b>5</b>
	<b>Intermedio.</b> Utilizza in modo corretto le informazioni tratte dalle situazioni proposte. Riconosce i vincoli presenti nella traccia e li utilizza in modo corretto.	<b>4</b>
	<b>Base.</b> Utilizza in maniera non completa le informazioni tratte dalle situazioni proposte. Riconosce i vincoli presenti nella traccia e li utilizza in maniera parziale.	<b>3</b>
	<b>Base non raggiunta.</b> Utilizza in modo parziale le informazioni tratte dalle situazioni proposte. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale e non corretto.	<b>1-2</b>
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	<b>Avanzato.</b> Sviluppa i punti della traccia in modo analitico e approfondito apportando contributi personali pertinenti e dimostrando un'ottima padronanza delle competenze tecnico-professionali di indirizzo.	<b>7</b>
	<b>Intermedio.</b> Sviluppa i punti della traccia in modo corretto anche con l'apporto di qualche contributo personale e dimostrando una buona padronanza delle competenze tecnico-professionali di indirizzo.	<b>5-6</b>
	<b>Base.</b> Sviluppa i punti della traccia in modo non sempre corretto senza l'apporto di contributi personali dimostrando una sufficiente padronanza delle competenze tecnico-professionali di indirizzo.	<b>4</b>
	<b>Base non raggiunta.</b> Sviluppa i punti della traccia in modo incompleto non rispettando i vincoli presenti nella traccia. La padronanza delle competenze tecnico-professionali di indirizzo non risulta essere sufficiente.	<b>1-3</b>

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico-grafici prodotti.	<b>Avanzato.</b> Sviluppa l'elaborato in maniera corretta, completa e approfondita rispettando tutte le richieste della traccia.	<b>4</b>
	<b>Intermedio.</b> Sviluppa l'elaborato in maniera corretta e completa rispettando quasi tutte le richieste della traccia.	<b>3</b>
	<b>Base.</b> Sviluppa l'elaborato non rispettando tutte le richieste della traccia. Si evidenziano errori non gravi.	<b>2</b>
	<b>Base non raggiunta.</b> Sviluppa l'elaborato in modo incompleto. Si evidenziano gravi errori.	<b>1</b>
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	<b>Avanzato.</b> Organizza, argomenta e rielabora le informazioni presenti nella traccia in maniera completa e corretta utilizzando un appropriato linguaggio settoriale.	<b>4</b>
	<b>Intermedio.</b> Organizza, argomenta e rielabora le informazioni presenti nella traccia in maniera corretta ma non completa utilizzando un adeguato linguaggio settoriale.	<b>3</b>
	<b>Base.</b> Organizza, argomenta e rielabora le informazioni presenti nella traccia in maniera non sempre completa e corretta utilizzando un linguaggio settoriale a volte non adeguato.	<b>2</b>
	<b>Base non raggiunta.</b> Organizza, argomenta e rielabora le informazioni presenti nella traccia in maniera incompleta e non corretta utilizzando un linguaggio settoriale non adeguato.	<b>1</b>

PUNTEGGIO: \_\_\_\_\_/20

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
(Dott.ssa Silvana Campisano)

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO